

RASSEGNA STAMPA

del

16/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2013 al 16-04-2013

16-04-2013 L'Adige Montes isolato da una valanga	1
15-04-2013 Agi Terremoto: Protezione civile UR, workshop italiano ad Alessandria	2
16-04-2013 Alto Adige protezione civile alla lub	3
16-04-2013 Alto Adige lana piange nicolussi, grande alpinista	4
16-04-2013 L'Arena Quattro giorni di festa per i 75 anni del gruppo alpini	5
16-04-2013 L'Arena Special Olympics, successo dello sport e del volontariato	6
15-04-2013 Bergamonews A Curno i bambini si prendono cura dell'Amico albero	8
15-04-2013 Bresciaoggi.it Terremoto in Castello, ma è solo una prova	9
15-04-2013 Bresciaoggi.it Operazione pulizia con i volontari «verdi»	11
15-04-2013 Bresciaoggi.it Esercitazioni di mantrailing tra i cespugli del parco	12
15-04-2013 Corriere del Veneto.it (Treviso) Precipita e annega nel torrente, muore a 24 anni in montagna	13
15-04-2013 Corriere della Sera Valanghe per il caldo Sette vittime sulle Alpi	14
15-04-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale) Cade in un buco sciando Manager muore assiderato	15
16-04-2013 Corriere delle Alpi protezione civile: il 4 maggio apre la nuova sala operativa	16
16-04-2013 Corriere delle Alpi stanziati 15mila euro per il cnsas	17
16-04-2013 Corriere delle Alpi l'ultimo saluto a luigi de col	18
15-04-2013 L'Eco di Bergamo Brembilla, aperta in anticipo la bretella che bypassa la frana	19
15-04-2013 L'Eco di Bergamo Valle d'Aosta, sciatore disperso morto di ipotermia sotto la neve	20
15-04-2013 L'Eco di Bergamo In T-shirt e calzoncini nella neve Due soccorsi dall'elicottero	21
15-04-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Escursionisti bloccati da frane 5 Terre	22
15-04-2013 La Gazzetta della Martesana Un opuscolo a tutte le famiglie: istruzioni in caso di emergenza	23
15-04-2013 La Gazzetta di Mantova successo per la giornata del verde	24
15-04-2013 La Gazzetta di Mantova i volontari a caccia di rifiuti fanno il pieno	25
15-04-2013 Il Gazzettino Valanghe e incidenti: strage sulle Alpi	26

15-04-2013 Il Gazzettino (Padova) Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei colli, trasformandoli i...	27
15-04-2013 Il Gazzettino (Padova) (Segue dalla prima pagina)	29
15-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (I.Bas.) Guanti, tute e sacchi in spalla. Fin dalle prime ore del mattino, cittadini di ogni et&#224...	31
15-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (Gi.Di.) Riparte a Taglio di Po, il "Progetto Pedibus", organizzato dall'Amministrazione comunale in...	32
15-04-2013 Il Gazzettino.it Colli Euganei martoriati dalle frane, viaggio dove la terra continua a tremare	33
15-04-2013 Il Giornale di Lecco 100 giovani «spazzini» baciati dal sole	35
15-04-2013 Il Giornale di Lecco Ellesi al lavoro per la giornata del «verde pulito»	36
15-04-2013 Il Giornale di Lecco Dervio «taglia» 200 piante	37
16-04-2013 Il Giornale di Vicenza L'alpinista Castagna ricordata sul Carega da cento scialpinisti	38
15-04-2013 Il Giornale Manager delle assicurazioni muore sommerso dalla neve	39
16-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Brembilla, già in funzione la bretella	40
16-04-2013 Il Giorno (Lodi) Tavazzano Parco Sillaro ripulito dall'immondizia	41
16-04-2013 Il Giorno (Metropoli) Il vicesindaco arruola i cittadini: basta parole, in azione per l'ambiente	42
16-04-2013 Il Giorno (Metropoli) Disastri e incendi Le tute gialle si tengono allenate	43
16-04-2013 Il Giorno (Sondrio) La solidarietà delle «Penne nere» non conosce ostacoli o rallentamenti	44
16-04-2013 Il Giorno (Sondrio) Mondiali sci, alluvioni esequie del papa, terremoti l'impegno è «esserci»	45
15-04-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it Primavera e il pericolo valanghe Informarsi per essere sicuri	46
15-04-2013 Il Giorno.it (Lecco) Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione	47
15-04-2013 Il Mondo.it Liguria/ Soccorso e messo in salvo giovane in parco Cinque Terre	49
15-04-2013 Il Velino.it Protezione civile, si conclude ad Alessandria progetto Drhouse	50
16-04-2013 Italia Oggi Scuole&#224autonomia	51
15-04-2013 La Nazione (La Spezia).it Recuperato l'escursionista bloccato tra Manarola e Corniglia	52
15-04-2013 La Provincia di Sondrio.it	

Si perde sopra San Martino Salva ragazza di Mandello	53
16-04-2013 Libertà (senza titolo)	54
16-04-2013 Il Mattino di Padova muson, le frane dell'argine ora lambiscono la strada	55
16-04-2013 Il Messaggero Veneto la protezione civile si addestra sui mezzi	56
16-04-2013 Il Messaggero Veneto tallon, degradata la centralina idroelettrica	57
15-04-2013 Provincia di Bolzano.it Dalla Giunta: protezione civile alla LUB, sostegno ad A22, rotatorie a Dobbiaco	58
16-04-2013 La Provincia di Lecco Protezione civile Simulazioni e alberi Giornate di lavoro	59
15-04-2013 La Provincia di Varese online Tre furgoni carichi di rifiuti A Cardano pulizie di primavera	60
16-04-2013 La Provincia di Varese Tecnologia contro i disastri E lezioni per imparare a usarla	61
16-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) CANARO Allagamento Intervengono i volontari	62
15-04-2013 Rovigo Oggi.it Il comune del sindaco Marco Trombini si appresta a diventare il primo in tutta la provincia ad avere tutti e 370 punti di illuminazione pubblici a led riducendo quindi la spesa del	63
15-04-2013 Il Secolo XIX Online 5 Terre, recuperato un escursionista	64
15-04-2013 La Stampa (Alessandria) Come affrontare un terremoto La Protezione civile «s'allena»	65
15-04-2013 La Stampa (Verbania) Uccisi dalla fatalità in montagna	66
15-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Tragedie sulle Alpi, 8 croci	68
15-04-2013 Varesenews In più di cinquanta per il verde e contro i rifiuti abbandonati	69
15-04-2013 Varesenews Protezione civile, una sala unifica gli sforzi	70
16-04-2013 marketpress.info GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO	72
16-04-2013 marketpress.info GIUNTA A BRESCIA.PRESENTATO PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA	75

*Montes isolato da una valanga***Adige, L'**

""

Data: **16/04/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/04/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45,46

Val di Sole Una massa enorme sulla provinciale. Distacchi anche a Comasine

Montes isolato da una valanga

VAL DI SOLE - Due valanghe di notevoli dimensioni hanno interessato ieri mattina il territorio della Valle di Sole. Il consistente rialzo termico ha contribuito a provocare il distacco dai versanti più soleggiati di consistenti quantitativi di neve che in quota raggiunge spessori considerevoli e superiori alle medie del periodo. Poco dopo le 11 un'enorme valanga si è staccata dal versante di cima Piz di Montes e ha scaricato a valle 15.000 metri cubi di neve: la massa nevosa ha attraversato la strada provinciale che conduce all'abitato di Montes, frazione del comune di Malé, fermandosi un centinaio di metri a valle. Immediato l'allarme degli abitanti della frazione: si temeva che l'ampio fronte, circa quaranta metri, potesse aver sommerso delle persone, fortunatamente non è stato così: gli uomini del soccorso alpino hanno sondato tutto il fronte della valanga con esito negativo. L'abitato di Montes è quindi rimasto isolato in attesa che la strada provinciale venisse liberata dall'enorme quantità di neve. Sul posto, oltre al soccorso alpino, sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri di Malé, il personale del servizio gestione strade della provincia.

Mediante l'ausilio dell'elicottero si è monitorato il territorio per accertare eventuali ulteriori pericoli, e la zona dello stacco avvenuto a circa 2.000 metri di quota sul versante in cui erano state realizzate le reti paravalanghe, strutture che però non sono servite ad impedire alla coltre nevosa di scivolare a valle portando con sé anche alcuni tratti delle reti paravalanghe. L'enorme massa di neve è scivolata per diverse centinaia di metri fino alla strada provinciale dopo aver divelto i guard rail di protezione, isolando così la frazione di Montes. Diverse sono state le persone che al rientro a casa per il pranzo hanno trovato la strada sbarrata. «È il solito problema - afferma Daniele Gosetti abitante del posto -. Vediamo se ora la Provincia si decide a fare questo benedetto tunnel e a mettere in sicurezza gli abitanti di Montes, ma anche i numerosi frequentatori della zona. Se fosse accaduto ieri, giorno di festa con la presenza di numerosi turisti, le probabilità che ci rimesse sotto qualcuno erano reali». Sul posto si è recato anche il sindaco di Malé Bruno Paganini, che si è messo in contatto con i servizi provinciali per concordare le opere necessarie. Per ora la strada rimane chiusa. Considerato come a valanga si ripresenti ogni qualvolta le precipitazioni nevose sono consistenti, non è sufficiente emanare un'ordinanza di chiusura della strada, ma si dovrà garantire la sicurezza degli abitanti e anche degli abitati sottostanti di Monclassico e Presson. Sempre ieri mattina, alla stessa ora, una seconda valanga si è staccata dal versante del monte Boai sopra l'abitato di Comasine in Val di Peio. Anche in questo caso una consistente quantità di neve è scivolata dal versante fino ad interessare la strada forestale che porta a malga Comasine a poca distanza dalla chiesa di S. Lucia. Subito si sono attivati i servizi competenti e la commissione valanghe con sopralluoghi in elicottero.

|cv

Terremoto: Protezione civile UR, workshop italiano ad Alessandria**Agi**

"Terremoto: Protezione civile UR, workshop italiano ad Alessandria"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Protezione civile UR, workshop italiano ad Alessandria

12:25 15 APR 2013

(AGI) - Roma, 15 apr. - Si concludera' ad Alessandria con un workshop dimostrativo il Progetto DRHOUSE (Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation), avviato nel 2010 e finalizzato ad articolare "un modulo d'intervento di squadre italiane per la valutazione strutturale di edifici danneggiati da un terremoto e gli interventi di messa in sicurezza in caso di emergenza internazionale".

Nell'arco di tre anni, il progetto ha coinvolto e formato, per i contesti operativi all'estero previsti, oltre 300 tecnici nell'ambito del Sistema nazionale di protezione civile.

Obiettivo finale, sviluppare team di valutazione visiva dell'agibilita' e rilevazione del danno post-sismico, squadre di valutazione avanzata composte da esperti dalla Fondazione Eucentre, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica, per la verifica della fruibilita' di strutture strategiche con test sperimentali numerici, e squadre del Corpo nazionale dei vigili del fuoco specializzate negli interventi di messa in sicurezza attraverso la realizzazione di contromisure tecniche urgenti. Il progetto, coordinato dal Dipartimento della protezione civile con la collaborazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Fondazione Eucentre, e' cofinanziato dalla Commissione europea nel quadro del Meccanismo di protezione civile Ue. Si inserisce, infatti, nel quadro delle iniziative mirate a rafforzare la capacita' di risposta rapida dell'Unione europea, che si basa appunto sullo sviluppo di "moduli di protezione civile" degli Stati membri.

Ogni "modulo" e' una squadra operativa autonoma - personale esperto, materiali e mezzi - caratterizzata da compiti, capacita' e componenti specifici, e capace di operare in modo coordinato con altri "moduli" in una situazione di emergenza che vada al di la' della capacita' di risposta di un singolo Paese. Il nuovo modulo italiano, denominato "Build-Safe", e' stato testato lo scorso ottobre in un'esercitazione internazionale organizzata a Patrasso, in collaborazione con il sistema di protezione civile greco. Il workshop che si svolgera' ad Alessandria dal 16 al 18 aprile sara' l'occasione per illustrare, attraverso dimostrazioni pratiche di operativita' delle diverse squadre, le potenzialita' del nuovo modulo "Build-Safe" a osservatori internazionali rappresentanti dei sistemi di protezione civile di vari Paesi - europei e non solo -, e condividere il percorso svolto in questi tre anni in sinergia tra diversi soggetti del Sistema nazionale di protezione civile per la composizione del modulo. Le dimostrazioni pratiche avranno luogo nel primo pomeriggio di mercoledi' 17 aprile e saranno aperte alla stampa con accreditamento sul posto. (AGI) .

protezione civile alla lub

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Cronaca

Protezione civile alla Lub

Previsto un Centro di competenza con una spesa di 2 milioni

BOLZANO La facoltà di ingegneria della Libera Università di Bolzano, ospiterà un centro di competenza dedicato alla sicurezza e alla protezione antiincendi e civile. «Riteniamo che la nostra Protezione civile provinciale sia un modello da seguire - ha spiegato il governatore altoatesino Luis Durnwalder - e si ponga decisamente all'avanguardia rispetto al resto d'Italia: tanti ce la invidiano, e abbiamo deciso di darle anche una sorta di riconoscimento accademico». Il futuro centro di competenza fungerà da collettore per quanto riguarda la ricerca nel settore della prevenzione e degli interventi di protezione civile. I costi, per i primi due anni (1 milione all'anno) saranno a carico della Provincia di Bolzano, che poi rientrerà dall'investimento grazie all'accesso ad un programma di contributi dell'Unione Europea. «Per noi - ha concluso Durnwalder - è una scommessa importante, con un esborso tutto sommato moderno. Il ritorno, anche di immagine, è garantito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lana piange nicolussi, grande alpinista

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Lana piange Nicolussi, grande alpinista

Cordoglio per la morte del 53enne sul Grossglockner. Gli amici: «Riabbraccerà la sua Heidi, morta a settembre»

IL SOCCORRITORE

«Peter era sempre in prima fila»

Peter Josef Nicolussi, oltre che grande appassionato di montagna, faceva parte dal 1979 della squadra di soccorso alpino dell'Avs di Lana. Lo ricorda, con le lacrime agli occhi, il caposquadra Ernst Winkler: "Siamo tutti coinvolti per la perdita di un grande amico e di un prezioso collaboratore. Josef era sempre disponibile sia per gli interventi di soccorso che per le esercitazioni che programiamo nel corso dell'anno. Aveva scelto un orario ridotto di lavoro per dedicarsi, sempre con grandissima passione e senso dell'altruismo, alla montagna. Faceva di tutto. Oltre che organizzare escursioni, si dedicava ad altre discipline come lo sci alpinismo. Ma l'arrampicata era l'attività che preferiva e nella quale metteva a disposizione dei compagni la sua grande esperienza. Quando a Lana si parlava di alta quota, era normale fare riferimento a lui. Purtroppo è stata proprio la montagna a protargli via la vita e a strapparli ai nostri affetti". Ernst Winkler, capo del soccorso alpino, non intende cercare le colpe. Nè tantomeno parlare di imprudenza. "Quando si sale in quota il rischio c'è sempre", si limita a dire. Winkler non sa ancora quando ci saranno i funerali. "Ieri mattina è stata fatta l'autopsia e quindi c'è stato il nulla osta al rimpatrio da parte del magistrato austriaco. Peter Josef potrebbe arrivare a Lana fra martedì e mercoledì. Noi siamo pronti a dargli l'ultimo saluto".

di Ezio Danieli wLANA Tragico il destino per Peter Josef Nicolussi, il 53enne di Lana deceduto domenica sul Grossglockner. Dopo un volo di quasi 600 metri ha potuto riabbracciare la compagna Adelheid "Heidi" Windegger che sempre in Austria, il 9 settembre dello scorso anno, aveva perduto l'appoggio ed era scivolata, verso la morte, proprio davanti agli occhi di Nicolussi. Domenica il dramma si è ripetuto, testimoni impotenti quattro amici (tre di Lana ed uno del circondario) che assieme a Nicolussi avevano deciso di fare l'escursione in alta quota. Il dramma è accaduto durante la discesa, dopo la firma sul libro di vetta. Uno degli uomini si lega in cordata con le due donne, Nicolussi e l'altro compagno di scalata decidono di scendere in libera. Sulla cresta di collegamento fra il Gross- ed il Kleinglockner cede una cornice di ghiaccio e per l'alpinista di Lana è la fine. Drammatica. Sono i suoi compagni di escursione a dare l'allarme, rapido il soccorso, ma tutto inutile. Ieri mattina l'autorità giudiziaria austriaca ha dato il benestare al rimpatrio della salma. Il corpo di Peter Josef Nicolussi è atteso, fra oggi e domani, a Lana dove si terranno i funerali. Nella cittadina domenica sera hanno fatto rientro, disperati, i quattro che assieme a Nicolussi hanno preso parte alla tragica trasferta sulla montagna simbolo della Carinzia. Agli amici ed ai conoscenti hanno raccontato, fra i pianti e la disperazione, come si è verificata la tragedia. Profondo e generale il cordoglio nella cittadina per la morte dell'alpinista che, oltre che componente della squadra del soccorso alpino dell'Alpenverein, era anche magazziniere presso la ditta Biokistl Suedtirol che ha la propria sede in zona industriale. «Abbiamo perduto con Nicolussi un ottimo collaboratore che ha sempre dato grandi esempi di umanità»: chi parla è Guenther Rauch, amministratore delegato della società. Che poi aggiunge: «Lavorava per noi da quattro anni. Aveva scelto un contratto part time di 30 ore alla settimana per dedicare il resto del suo tempo alla montagna di cui era un grande appassionato. Avendo del tempo a disposizione, non perdeva una sola occasione per salire in quota, solitamente con gruppi di amici e conoscenti. La montagna l'aveva nel sangue. Praticava anche lo scialpinismo. Non s'è fermato neppure nel settembre dello scorso anno quando, sempre in Austria, era morta la sua compagna Heidi Windegger che era morta per un infortunio in montagna. Siamo vicini ai suoi familiari ed in particolare ai due figli gemelli di 24 anni, una femmina ed un maschio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro giorni di festa per i 75 anni del gruppo alpini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/04/2013**

Indietro

PASTRENGO. Eventi da giovedì a domenica

Quattro giorni

di festa per i 75 anni del gruppo alpini

Dal concorso letterario, agli incontri con chi ha prestato servizio in zone di guerra, teatro, mostre e-mail print

martedì 16 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il Gruppo alpini Pastrengo guidato da Marco Tacconi in occasione dei 75 anni di fondazione organizza una quattro giorni di manifestazioni che culminerà domenica 21 aprile con l'adunata della zona basso lago ed entroterra delle penne nere che ha come «capo area» Luca Biasato.

Questa zona oltre al Gruppo alpini di Pastrengo conta quelli di Bardolino, Bussolengo, Castelnuovo, Colà, Cristo Risorto, Lazise, Pacengo, Pastrengo, Peschiera, Piovezzano, Sandra e la squadra di Protezione Civile.

Si inizierà dopo domani, giovedì, alle 20 nell'auditorium con la serata dedicata al concorso letterario «Alpini, fatti leggende, misteri» riservato agli alunni delle scuole elementari e medie di Pastrengo. Venerdì alle 21, invece, nell'auditorium è in programma l'incontro dal titolo «Alpini oggi» che avrà come protagonisti ufficiali e sottufficiali che hanno prestato servizio in zone di guerra. Sabato sera alle 21 spazio al teatro con la commedia dialettale «L'usel del marasial» della compagnia dell'Attorchio. Domenica nei pressi della baita verranno allestiti gli spazi espositivi dove saranno in mostra cimeli e divise storiche. Saranno anche illustrate le diverse attività che svolgono le penne nere: dallo sport alla solidarietà. La squadra di Protezione Civile effettuerà una dimostrazione sui comportamenti e le pratiche da seguire in caso di terremoto. Il ritrovo è fissato alle 9.30 alla baita degli alpini. Alle 10 partirà la sfilata, che dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, raggiungerà il Monte Tondo. Qui verrà celebrata la messa e inaugurata la stele dedicata agli alpini «andati avanti». La mattinata si concluderà alla baita con il rinfresco. I gazebo espositivi saranno visitabili per tutto il pomeriggio.

Per altre informazioni, il programma degli eventi è consultabile sul sito internet www.anaverona.it. L.B.

Special Olympics, successo dello sport e del volontariato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/04/2013**

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Nell'organizzazione della due giorni di eventi impegnati sponsor e numerose associazioni

Special Olympics, successo
dello sport e del volontariato

Renzo Gastaldo

Le manifestazioni dedicate agli atleti disabili hanno impegnato tutti i centri sportivi del paese Bravissimo Guido Grandis
e-mail print

martedì 16 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il momento dell'accensione della fiaccola olimpica con Giovanni Rana, Sara Simeoni tedorora ... Rimarrà fissata nelle menti dei lupatotini la grande adunata in sabato sera in piazza Umberto con i duemila fra atleti e spettatori presenti all'inaugurazione della fase regionale degli Special Olympics. Così come le affollatissime gare di nuoto tenutesi sabato e domenica alle piscine, le partite di tennis nei campi di via XXIV Maggio, le partite di calcio di domenica sui campi del Nino Mozzo, dove nel pomeriggio si sono svolte anche le gare di atletica, le partite di basket al palazzetto di viale Olimpia e le gare di bocce.

È questa l'eredità che lasciano i 600 atleti, la maggior parte dei quali affetti da sindrome di Down, che tra sabato e domenica hanno invaso il paese.

«Il loro è un mondo bello perché semplice», sintetizza il sindaco Federico Vantini. «Questa iniziativa ci lascia la consapevolezza che i valori portati da questi ragazzi sono i veri pilastri dell'esistenza. Credo che la comunità lupatotina abbia potuto trarre questo messaggio da Special Olympics».

Grande entusiasmo dei ragazzi quando Gianfranco Bardelle, presidente del Comitato regionale Coni, ha detto: «Lo sport ufficiale vi accolto nelle sue file perché non poteva fare a meno di voi». Un messaggio che è stato confermato dalla campionessa Sara Simeoni intervenuta con Giovanni Rana alla cerimonia di inaugurazione in qualità di tedorora e che ha confermato: «Ogni anno il movimento di Special Olympics assume un ruolo più importante, sono orgogliosa di essere qui con voi».

«Molti lupatotini si sono complimentati con il sindaco e con me dicendo che questa è stata la più bella manifestazione sportiva svolta a livello locale», commenta Enrico Mantovanelli, assessore allo sport che ha fortemente voluto Special Olympics, «ha vinto lo sport e hanno vinto anche i sentimenti. Atleti, tecnici e volontari sono stati travolti dall'entusiasmo dei ragazzi di Special Olympics, che ha contagiato tutti. Il successo è stato reso possibile dall'impegno di tutti».

La manifestazione di Special Olympics è stata resa possibile grazie al supporto tecnico-logistico fornito dalle società sportive del paese e dai gestori degli impianti sportivi. Per gli Special Olympics si è mosso mezzo paese. La Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha assicurato pasti per gli atleti intervenuti. Il comune con i suoi dipendenti e con i vigili ha seguito tutto. La Protezione civile ha vigilato sulle manifestazioni sportive con i suoi volontari, assicurando inoltre la presenza dell'ambulanza. La Pro loco ha dato il suo appoggio e Radio Pico ha gestito la serata di sabato. Le sponsorizzazioni delle aziende lupatotine hanno garantito il sostegno finanziario.

San Giovanni Lupatoto ha primeggiato anche nello sport. Guido Grandis, che ha 23 anni e abita con la mamma Marialisa e il papà Enzo in via Cavour, si è aggiudicato domenica due ori nelle prove di nuoto, nei 100 e 200 rana, confermandosi grande atleta. Nel 2010 ai campionati nazionali paraolimpici di Pugnochiuso aveva conquistato tre medaglie, oro nei 200 metri rana, argento nei 100 rana e bronzo nei 50. L'anno scorso ai campionati di Fabriano ha vinto due ori e un altro

Special Olympics, successo dello sport e del volontariato

primo posto se lo è conquistato ai campionati assoluti di Pesaro nei 200 rana. Guido si allena due volte la settimana al Centro federale Castagnetti di Verona. Guido alterna sport e lavoro sognando una partecipazione alle paralimpiadi di Rio in Brasile nel 2016.

A Curno i bambini si prendono cura dell'Amico albero**Bergamonews**

"A Curno i bambini si prendono cura dell'Amico albero"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

A Curno i bambini
si prendono cura
dell'Amico albero
[Tweet](#)

Favorire un rinnovato rapporto con gli spazi verdi, promuovendo la responsabilità individuale e condivisa nella salvaguardia dell'ambiente.

Questo è l'obiettivo del progetto “Amico albero” che inizia da lunedì 15 aprile e che si svolgerà negli spazi, interni ed esterni alla scuola dell'infanzia “San Giovanni Bosco” di Curno e in aree definite dal Comune.

Con questa attività 100 bambini, in collaborazione con la protezione civile degli Alpini, la Forestale e il Comune , accompagnati dai nonni, si recheranno in via Donizzetti a piantare 45 alberelli.

Il presupposto è che l'osservazione dell'ambiente naturale acquista un'importanza fondamentale nello sviluppo del bambino. Proprio la vegetazione svolge una funzione decisiva per la vita di tutti e trae dalla terra, insieme all'acqua, il suo nutrimento.

Si tratta di un percorso che prevede diverse tappe: si inizia con l'organizzazione di un'uscita all'aperto, in uno spazio verde con molti alberi. Sarà un'esplorazione spontanea per scoprire l'ambiente, proponendo una raccolta di tutto ciò che attira l'attenzione dei bambini.

Dopo l'attività ludica, si esegue una registrazione delle loro scoperte per analizzare ciò che hanno sperimentato.

Dopo la piantumazione, per tutto il ciclo vitale delle piante, verrà richiesta la collaborazione con le famiglie, che diventeranno parte essenziale della vita comunitaria del paese di Curno. La durata prevista dell'iniziativa è di quattro anni in modo che, anno dopo anno, il coinvolgimento delle diverse sezioni allargherà il senso di responsabilità e cura a tutta la comunità.

Lunedì, 15 Aprile, 2013 Autore:

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 15/04/2013

Indietro

15.04.2013

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

DICIOTTO ASSOCIAZIONI. Centocinquanta volontari della Croce Bianca si sono allenati a fronteggiare una situazione di grande emergenza come un evento sismico

«Brescia è in una zona sismica, per questo bisogna saper dare le risposte giuste al momento giusto» ha detto il comandante dei militi, Roberto Alghisi

Venti ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco sono stati impegnati nei «soccorsi» SERVIZIO FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Gemiti, lamenti, persone distese a terra con il volto coperto da macchie rosse, macerie: mancavano solo polvere, tensione e odore di sangue, ma tutto il resto sembrava vero: un terremoto. In realtà era una simulazione, messa in atto ieri mattina al Castello di Brescia dai volontari della Croce Bianca, che si sono allenati in una situazione di eventuale grande emergenza come quella che potrebbe verificarsi in caso di sisma. Così 150 volontari appartenenti alle diciotto associazioni riunite nella Faps (Federazione associazioni pronto soccorso), assieme a una trentina di «cavie», persone che si sono prestate a recitare la parte dei feriti, venti ambulanze e i mezzi dei pompieri dei volontari del Garda hanno fatto finta di trovarsi di fronte a una catastrofe naturale e si sono impegnati come se fosse stata vera. «È importante testare il livello di sforzo sinergico di tutti i volontari appartenenti alle diverse specialità - ha osservato Roberto Alghisi, comandante della Croce Bianca di Brescia, spiegando il senso della giornata -. Non si è mai troppo pronti e, pur sperando che non accada mai, Brescia è in una zona sismica, quindi bisogna saper dare le risposte giuste al momento giusto». L'importanza della preparazione - non solo dei volontari, ma di tutta la cittadinanza - è stata sottolineata dal neoassessore regionale alla Sicurezza e protezione civile, la leghista Simona Bordonali, che ha presenziato all'esercitazione: «Quando succedono queste tragedie, spesso è il panico a creare ulteriori vittime: è necessario che la gente sappia come agire per non contrastare i soccorsi, per questo ho intenzione di attuare un piano di formazione». **TURISTI E BRESCIANI** che nella splendida mattinata di sole si sono recati in Castello per goderne le bellezze, sono rimasti un po' stupiti nel vedere l'elevato numero di tute arancioni dei volontari, le venti ambulanze che andavano e venivano dai vialetti del colle Cidneo, le tende pneumatiche che fungevano da posto medico avanzato e sala radio, oltre al mezzo dei vigili del fuoco che, con tanto di ponte abbassato, simulava un'azione di salvataggio in quello che un tempo era il fossato del Castello. I sorrisi e la calma degli «attori» davano subito il senso di rassicurazione, mentre gli addetti spiegavano che cosa stesse avvenendo. I passanti, cercando di non essere di intralcio, hanno potuto capire anche alcune dinamiche che si mettono in atto in situazioni di emergenza, come l'assegnazione di braccialetti verdi ai feriti meno gravi, quelli «che non hanno alterazione dei parametri vitali, che camminano autonomamente e non hanno bisogno di cure urgenti», ha spiegato una volontaria milanese, tra una corsa e l'altra verso il luogo dove è stato ambientato uno dei disastri, vicino a quelle che furono le prigioni del Castello. «Questo modo di lavorare insieme tra volontari di diverse specialità è molto utile, perché prepara ai

Terremoto in Castello, ma è solo una prova

casi di soccorso vero. Abbiamo scelto il Castello come luogo simbolico, defilato, ma al contempo simbolo della città», ha spiegato Filippo Seccamani Mazzoli, presidente della Croce Bianca Brescia. Gli ha fatto eco il presidente della Faps, Vincenzo Tresoldi: «Per non rischiare di arrivare tardi e male nei momenti di bisogno, è bene esercitarsi e attivare la collaborazione tra squadre». COLLABORAZIONE e sinergia sono anche gli elementi che caratterizzano il modus operandi quotidiano dei vari gruppi che compongono la federazione e che coinvolgono, a livello regionale, oltre seimila persone, uomini e donne di ogni età e ogni categoria sociale, mentre per il Bresciano sono coinvolte come volontari della Croce Bianca 820 persone. L'attività va avanti anche grazie alla solidarietà dei cittadini: la simulazione di ieri, pur non essendo un evento organizzato prettamente per la raccolta fondi, si è inserito nella Campagna della solidarietà, inauguratasi sabato pomeriggio e proseguita ieri in Castello, dove, oltre alla simulazione, è stato ospitato un pranzo collettivo per far riposare i volontari e rafforzare la coesione e le relazioni, elementi fondamentali per ogni buon lavoro di gruppo.

Irene Panighetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione pulizia con i volontari «verdi»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

15.04.2013

Operazione pulizia con i volontari «verdi»

AMBIENTE E TERRITORIO. Numerosi Comuni bresciani hanno aderito alla Giornata nazionale. I «cittadini spazzini» hanno liberato dalla sporcizia argini, parchi e borghi

A Corteno Golgi varie squadre hanno «battuto» il territorio: tra i rifiuti anche portiere di auto una vecchia vasca e cartelli stradali

Una squadra di volontari al lavoro ieri a Corteno Golgi

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Una domenica di lavoro per riparare i pesanti danni inferti all'ambiente da chi, purtroppo, non rispetta le regole. Suddivise in varie squadre, una settantina di persone hanno ripulito ieri dai rifiuti i bordi delle strade e le piazzole di sosta del Comune di Corteno, punti nei quali abitualmente viene abbandonato di tutto e di più. L'operazione è stata coordinata dal primo cittadino e ha interessato tutto il vasto territorio comunale, dal capoluogo alle frazioni, fino alle aree protette di Pian Gembro e Valli di Sant'Antonio; complessivamente più di una trentina di chilometri, tra l'arteria nazionale che conduce in Valtellina e la viabilità interna, che interessano un tratto compreso tra San Pietro (borgo ormai tutt'uno con Aprica) e il confine est con Edolo. «Quest'anno è andata meglio delle altre volte - commenta il sindaco Martino Martinotta -. Speriamo che le persone, soprattutto gli automobilisti di passaggio, capiscano che le "porcherie" vanno conferite negli appositi contenitori, oppure riportate a casa». «È una vergogna e una mancanza di rispetto per l'ambiente», sbotta Cesare Albertani, impegnato ieri con altri volontari a ripulire una scarpata all'ingresso della frazione di Lombro. «Noi lo facciamo perchè vogliamo preservare il nostro territorio - è la motivazione che ha portato tanti cittadini, appartenenti a tutte le associazioni del paese, a collaborare con l'ente locale -. E questa non è stata la prima volta». «Lo facciamo tutti gli anni - confema Bortolo Taddei, responsabile del gruppo di Protezione civile Ana - perchè siamo profondamente legati al nostro territorio e ci piace vederlo pulito». ANCHE SE decisamente in quantità minore rispetto al passato, i «cittadini spazzini» hanno recuperato di tutto, perfino una vecchia vasca da bagno che qualche sconsiderato aveva buttato in un corso d'acqua. Il bilancio racconta di decine e decine di sacchi riempiti di lattine, bottiglie e cartacce. Tre trattori stracarichi di rifiuti ingombranti, tra i quali, a fare il paio con la vasca da bagno, c'erano anche portiere di auto, telai di motociclette e cartelli stradali arrugginiti e gettati nelle scarpate. Per i volontari cortenesi quella di domenica non è stata però solo una giornata di lavoro, ma anche un momento di socializzazione e di amicizia. «In effetti è proprio così - conclude Martinotta -: a mezzogiorno ci siamo trovati tutti a Santicolo per il rancio, a base di spiedo e polenta».

Lino Febbrari

Esercitazioni di mantrailing tra i cespugli del parco

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 15/04/2013

Indietro

15.04.2013

Esercitazioni di mantrailing tra i cespugli del parco

L'esercitazione dei cani ieri alla Rocca di Lonato

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'esibizione del gruppo cinofili di Visano Soccorso ha aggiunto un «fiore speciale» tra quelli esposti ieri alla Rocca di Lonato: l'indissolubile legame tra uomo e cane, uniti per la sicurezza di tutti. In una domenica mattina finalmente baciata dal sole, nello splendido scenario della Rocca lonatese, con alle spalle una delle culle della cultura bresciana, la Casa del Podestà, e di fronte la torre civica per l'occasione aperta al pubblico, il gruppo cinofili Visano Soccorso, coadiuvato per la logistica dal Gruppo di Protezione civile di Lonato, ha dato dimostrazione di eleganza, simpatia, ma soprattutto efficacia. «Conduttori e cani - spiega Cristian Gobbi del gruppo cinofili - devono avere un grande affiatamento, devono essere un tutt'uno, l'intesa tra uomo e cane è fondamentale». I cani e i loro conduttori hanno fatto una serie di esercizi preparatori, volti a dimostrare l'intesa della coppia uomo e cane, ma anche la capacità di lavorare in gruppo sia da parte dei «veterani» che dei cuccioli. Le razze dei cani sono diverse, ma non mancano i meticci, ciascuno con la sua storia alle spalle. DAVANTI ad un pubblico plaudente, cani e conduttori hanno effettuato l'esercizio principe, quello della ricerca dei dispersi. Alcuni volontari si sono nascosti tra i cespugli del parco, occultati da rami e coperte, e i cani e conduttori li hanno immancabilmente trovati. Momento clou è stata l'esibizione di Eleonora e Nicole, cane meticcio originario di un canile di Caserta. La coppia doveva trovare un volontario nascosto in un pertugio del castello lonatese, dopo aver annusato il suo cappello abbandonato. Si trattava di un'esercitazione particolarmente difficile, visto che al momento erano presenti migliaia di persone, dentro e fuori il castello. Ma Eleonora e Nicole non hanno avuto esitazioni, e in meno di dieci minuti hanno recuperato il disperso. «Il cane - spiega l'istruttore di mantrailing Danilo Motta - non distingue se si tratta di un'esercitazione o di una ricerca reale, ma l'adrenalina del padrone si trasmette all'animale, che ne percepisce l'importanza». La speranza è che la rocca lonatese in futuro possa diventare sede di un'esercitazione internazionale di «mantrailing», come quella riuscitissima di domenica mattina. NICOLA ALBERTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Precipita e annega nel torrente, muore a 24 anni in montagna

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Treviso)

"Precipita e annega nel torrente, muore a 24 anni in montagna"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Precipita e annega nel torrente, muore a 24 anni in montagna

NEL BELLUNESE

Precipita e annega nel torrente,
muore a 24 anni in montagna

Il giovane Luigi Da Col si era allontanato da casa. Una caduta nella Valle di San Mamante lo ha fatto precipitare in una forra molto profonda dove scorre il Turiga

NEL BELLUNESE

Precipita e annega nel torrente,
muore a 24 anni in montagna

Il giovane Luigi Da Col si era allontanato da casa. Una caduta nella Valle di San Mamante lo ha fatto precipitare in una forra molto profonda dove scorre il Turiga

BELLUNO - Il corpo di un giovane, scomparso da casa da qualche giorno a Belluno, è stato trovato annegato in una forra sulle pendici del Nevegal. Il giovane, Luigi De Col, 24 anni, , si era allontanato da casa senza dar più notizia di sé. Una caduta nella Valle di San Mamante lo ha fatto precipitare in una forra molto profonda dove scorre il torrente Turiga particolarmente impetuoso per le recenti violente piogge. Il ritrovamento è stato fatto dagli uomini del Soccorso fluviale dei vigili del fuoco, dai volontari del Soccorso alpino e dei carabinieri. (Ansa)

15 aprile 2013

Valanghe per il caldo Sette vittime sulle Alpi**Corriere della Sera**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 15/04/2013 - pag: 16

Valanghe per il caldo Sette vittime sulle Alpi

Sciatore di Merano precipita per 600 metri in Austria

MILANO La montagna li ha presi in un giorno di primavera. Travolti dalle slavine o morti di freddo dopo otto ore dispersi sulla neve nel primo vero weekend di sole della stagione. Due vittime in Val d'Aosta, due morti sulle Alpi austriache. Altri tre sciatori travolti dalle slavine sulle Alpi svizzere e francesi. E proprio l'innalzamento delle temperature e la presenza di neve fresca caduta fino a poche ore fa ha fatto aumentare i pericoli di valanghe anche dai versanti apparentemente sicuri. Un rischio destinato ad aumentare con il sole dei prossimi giorni. Nel comprensorio sciistico di La Thuile (Aosta) e nella valle di Gressoney sono morti uno sciatore milanese di 57 anni e un pescatore di 70. Giorgio Trombetta, manager del gruppo Alleanza-Generali, è finito fuori pista dopo una caduta. I soccorritori lo hanno trovato poco dopo la mezzanotte di sabato in un piccolo canale a lato degli impianti. È morto per un arresto cardiaco a seguito di ipotermia ieri mattina all'ospedale di Aosta. Giorgio Trombetta conosceva bene le piste sotto il colle del Piccolo San Bernardo. È stato visto l'ultima volta intorno alle 14 di sabato. L'allarme al soccorso alpino è scattato alle 17. Pescava trote sul torrente Lys, vicino al villaggio di Staffal (Aosta), Paolo Vincent, settantenne di Gressoney-La-Trinité. Nel pomeriggio di sabato la zona è stata colpita da una valanga che lo ha travolto senza via di scampo. Il cadavere è stato ritrovato solo ieri mattina, sotto sei metri di neve. È stato, invece, il cedimento di un banco di neve a far precipitare nel canalone Pallavicini, durante un'escursione sul Kleinglockner con quattro compagni, un 53enne di Merano (Bolzano). L'uomo è precipitato per 600 metri. Il corpo è stato recuperato grazie a un elicottero del soccorso austriaco. Sempre in Austria, nel Tirolo, una sciatrice tedesca di 53 anni è rimasta uccisa dopo la caduta in un precipizio. Sembra a causa del cedimento di un lastrone di ghiaccio. Due le vittime in Francia, sul Dent Parrachée in Savoia. Stavano partecipando a un tour sciistico. Sulle Alpi svizzere una valanga, caduta forse per l'improvviso innalzamento delle temperature, ha ucciso uno scalatore tedesco di 33 anni. Salvi due compagni di cordata. Due scialpinisti di 49 e 50 anni sono invece rimasti feriti in due diversi incidenti sulle Dolomiti venete a Cortina d'Ampezzo. Una sciatrice marchigiana si è fratturata un ginocchio a quota 2.300 sul Gran Sasso. In Val Solda (Trentino), nella zona dell'Ortles, due giovani sciatori sono stati investiti da una valanga: si sono salvati «galleggiando» sulla massa di neve in caduta. Un malore, infine, ha stroncato Franco Cordoni, 66 anni, di Massa, durante un'escursione in cerca di asparagi. L'uomo è il fratello dell'ex deputata Ds Elena Cordoni. C. Giu. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade in un buco sciando Manager muore assiderato

Cade sciando in un buco fuori pista Manager muore assiderato - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

La Thuile: e' rimasto Sotto la neve fino a mezzanotte

Cade sciando in un buco fuori pista

Manager muore assiderato

Ritrovato dentro un piccolo canale alto solo due metri

Una caduta di soli due metri, dentro a un piccolo canale ai margini della pista. Un tratto «facile», con neve morbida, senza lastre di ghiaccio o pendenze proibitive. Stava tornando verso casa, a La Thuile (Aosta), dove ad attenderlo c'era il fratello. È stato lui, intorno alle 17 di sabato a dare l'allarme al soccorso alpino: «Giorgio non c'è, doveva essere qui un'ora fa».

LA CADUTA - Il corpo di Giorgio Trombetta, 57 anni, manager milanese del gruppo assicurativo Alleanza-Generali è stato trovato solo sette ore dopo. I soccorritori del Sagf di Entreves, del Soccorso alpino valdostano, della guardia forestale, dei vigili del fuoco, di polizia e carabinieri, hanno risalito la pista che scende verso il paese a piedi alla luce delle torce. È stato il ritrovamento di uno sci, perso dalla vittima durante la caduta, a indirizzare il soccorso alpino verso un piccolo canale che corre ai margini del tracciato. Un'area priva di protezioni ma con un dislivello modesto e neve morbida sul fondo. Trombetta era riverso nella neve, la testa sprofondata nel manto fresco degli ultimi giorni. La temperatura corporea di soli 24 gradi centigradi. Una volta trasportato al fondo della pista grazie a una barella, il 57enne sembrava aver ripreso conoscenza: «Cosa ci faccio qui? Non capisco niente», le poche parole rivolte al fratello. Poi la corsa all'ospedale di Aosta dove i medici sono riusciti a far risalire la temperatura corporea fino a trenta gradi. Ma intorno all'alba di ieri le condizioni del manager sono peggiorate e il cuore, in conseguenza dell'ipotermia, ha smesso di battere.

Cade in un buco, manager assiderato

FINE SETTIMANA - Trombetta, nato a Varese, viveva a Milano e stava trascorrendo il finesettimana nella sua casa di La Thuile con la famiglia. Il suo è un nome noto nel management assicurativo. Negli anni Ottanta ha lavorato per Reconta Sas, Touche Ross ed Ernst & Young, poi nel 2002 l'ingresso in Assicurazioni Generali. Tre anni fa il passaggio ad Ina Assitalia e la nomina a condirettore generale. Infine dal maggio 2011 il ruolo di condirettore generale dell'Area pianificazione, controllo e finanza e Processi di Alleanza Toro spa. Trombetta era un appassionato di montagna, conosceva bene i rischi e le insidie dei versanti più impegnativi. L'ultima volta è stato visto intorno alle 14 all'uscita dal ristorante. Lo skipass ha confermato il passaggio dalla seggiovia. Possibile che nessuno abbia notato il suo corpo per tutto il pomeriggio? La squadra Mobile di Aosta, guidata da Nicola Donadio, ha curato le prime indagini. Nei prossimi giorni sarà disposta una perizia tecnica. Il manager potrebbe essere caduto dopo un malore o forse è uscito di pista per un momento di distrazione.

Cesare Giuzzi 15 aprile 2013 | 12:27 © RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile: il 4 maggio apre la nuova sala operativa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/04/2013

Indietro

AURONZO

Protezione civile: il 4 maggio apre la nuova sala operativa

AURONZO Sabato 4 maggio importante manifestazione ad Auronzo nell'ambito della protezione civile: presentazione ufficiale ed inaugurazione della nuova sala operativa della protezione civile, un polo all'avanguardia in Italia. Dopo la cerimonia in municipio, ci sarà la visita guidata di tutti i partecipanti ai nuovi locali; all'ultimo piano dello stabile, peraltro, trova anche spazio un piccolo museo che rievoca i tempi lontani dove molti, senza saperlo, facevano regolarmente attività di volontariato cercando di aiutare chi si trovava in difficoltà. Merita una particolare attenzione l'attivazione della prima scuola sicura di protezione civile con dei corsi specifici riservati ai ragazzi dai 10 ai 18 anni e che vede come docenti i rappresentanti delle varie istituzioni : antincendi boschivi, carabinieri, Finanza, Cfs, Suem ed altre realtà del territorio. Durante la visita, ci sarà l'opportunità di prendere visione del parco mezzi e delle varie dotazioni in uso che devono sempre essere adeguatamente pronte alle emergenze. Tutto ciò ha permesso alla Protezione Civile di Auronzo di essere capofila nell'area omogenea Auronzo / Comelico al fine del raggiungimento di un elevato livello di tranquillità sociale, cercando di porre come obiettivo primario la tutela e l'integrità del territorio e dei suoi abitanti.

stanziati 15mila euro per il cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/04/2013

Indietro

CORTINA

Stanziati 15mila euro per il Cnsas

Coprono l'esclusione dal 5 per mille relativa alla dichiarazione 2012

CORTINA «Ogni promessa è un debito»: così il sindaco Andrea Franceschi annuncia che la giunta ha stanziato 15 mila euro per il Soccorso Alpino, soldi relativi alla dichiarazione dei redditi fatta nel 2012 (e pertanto relativa all'anno fiscale 2011) che il Cnsas aveva perso con l'esclusione dal 5 per mille. E questo per la sola mancanza della fotocopia di un documento di identità. «Oggi la ferita che l'Agenzia delle Entrate di Venezia ha inferto al Bellunese è stata sanata dal Comune di Cortina», dichiara Franceschi, «un ente che non vede il territorio come una miniera da spremere ma come un patrimonio di cui essere parte attiva. Abbiamo deliberato lo stanziamento di quindicimila euro da devolvere all'organizzazione di soccorso in compensazione dei fondi perduti per il tratto di penna che un burocrate lontano ha voluto tracciare sull'impegno e sulla passione di centinaia di volontari pronti a rischiare la propria vita per salvare quella altrui nelle condizioni spesso proibitive che sono tipiche dell'emergenza in alta montagna». Sull'onda dell'indignazione, affermando che «gli uffici pubblici dovrebbero aiutare cittadini e associazioni a realizzare i propri diritti, non ingegnarsi per ostacolarli con trappole normative», sabato scorso Franceschi aveva promesso di compensare il mancato sostegno che il Soccorso alpino riceve annualmente dai suoi sostenitori. «A pochissimi giorni dai fatti», conclude Franceschi, «abbiamo mantenuto la promessa stanziando 15 mila euro ad una organizzazione meritoria e dimostrando, una volta di più, che mentre lo Stato si allontana, gli amministratori locali rimangono ai fianco della gente e dei territori dei quali si sentono, e orgogliosamente, parte integrante». (a.s.)

l'ultimo saluto a luigi de col

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/04/2013**

Indietro

a Castion

L ultimo saluto a Luigi De Col

Domani nella chiesa arcipretale i funerali del 23enne caduto nel rio

BELLUNO L ultimo saluto a Luigi De Col, lo studente di Castion ritrovato senza vita nel Turriga, in val di San Mamante, «caduto nell impervia natura che tanto amava», recita l avviso funebre. La cerimonia è prevista per domani alle 15.15 nella chiesa arcipretale di Castion. Del giovane di 23 anni si erano perse le tracce da alcuni giorni e sabato, mancando la bicicletta da corsa e ritrovando il suo computer ancora acceso, i genitori hanno dato l allarme ai soccorritori per la ricerca. Luigi De Col studiava ancora a Padova: la specialistica in ingegneria civile. Anche i suoi compagni di università non sapevano dove fosse e il timore che gli fosse accaduto qualcosa ha subito pervaso la famiglia. Una notte di ricerche per gli uomini del soccorso alpino e dei vigili del fuoco che, dopo il ritrovamento della bici all inizio dei tornanti del Nevegal, domenica mattina avevano già piantato la centrale operativa a Castion e indirizzato le ricerche a San Mamante. Qui il cadavere del giovane è stato ritrovato intorno alle 11 di domenica. «Sei stato, Luigi, il dono immenso che resterà per sempre la luce della nostra vita» ricordano i parenti, papà Renato e mamma Damiana per primi. Eventuali offerte la famiglia chiede siano indirizzate al Soccorso alpino.

Brembilla, aperta in anticipo la bretella che bypassa la frana

Brembilla È stata aperta a tempo di record la bretella che da ieri sera eviterà a residenti e pendolari di Brembilla lunghe e strette alternative per raggiungere casa o il posto di lavoro. Alle 19,30, dopo un solo giorno e mezzo di lavoro, il semaforo ha preso a funzionare e in poco tempo le prime auto sono riuscite a percorrere la corsia che bypassa il punto della strada provinciale interessato dalla frana, in località Gogia. «La ditta incaricata dalla Provincia - spiega il sindaco Gianni Salvi -, la "Magnati", ha cominciato a lavorare alla corsia alternativa sabato verso mezzogiorno e sarebbe stata pronta a continuare e ultimare il lavoro anche domenica a buio inoltrato, ipotizzando un'apertura indicativa per le 23, ma non è stato necessario perché la nuova alternativa è stata aperta ben prima, alle 19,30. Ne siamo molto soddisfatti, verranno così ridotti tanti disagi per tutti». Il nuovo sedime stradale è stato ricavato all'interno del piazzale di deposito di ghiaia della vicina ditta Unicalce: è stata preparata la base, battuta la strada (lunga circa 60 metri e larga 3 e mezzo), e posizionati segnaletica, paletti e impianto semaforico. In questo modo si potrà arrivare e venire da Brembilla evitando il tratto della strada provinciale interessato dalla frana. La nuova corsia, a valle, inizia proprio dove si trovava l'ingresso al deposito Unicalce e sbuca poco prima dello sperone di roccia sul lato del fiume che dà il nome alla località, «Gogia». La bretella funzionerà a senso unico alternato da un semaforo per circa due settimane (il tempo di disaggiare il materiale pericolante sul fronte frana), dopodiché sarà liberata mezza carreggiata della strada provinciale, dando così la possibilità di avere due corsie, una per ogni direzione di marcia, ed eliminando l'impianto semaforico. In base all'esito del disaggio si dovrebbe infine lavorare per circa altri venti giorni per le opere di consolidamento e quindi la riapertura completa della strada provinciale 24, con la chiusura della bretella e il ritorno alla normalità della circolazione. Si. Sa.

Valle d'Aosta, sciatore disperso morto di ipotermia sotto la neve

A Gressoney pescatore travolto da una slavina. Vani i soccorsi Salvi, invece, in Val Solda due giovani rimasti sotto una valanga

LA THUILE (AOSTA) Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga. Un alpinista di Merano vittima in un'escursione in Austria: è stato un fine settimana «nero» sulle montagne, mentre tre scialpinisti sono rimasti feriti in Veneto e in Abruzzo. Salvi invece in Val Solda (Trentino), nella zona dell'Ortles, due giovani sciatori investiti da una valanga; per fortuna sono riusciti a «galleggiare» sulla neve. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, erano già liberi. La prima tragedia si è consumata a La Thuile e ha avuto come protagonista un milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni, esperto sciatore. Sabato pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista «del rientro», sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata e un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per «mancato rientro». L'ultimo avvistamento dello sciatore risaliva alle 14 in un ristorante sulle piste. Da lì sono partite le ricerche ma solo all'una della notte scorsa, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi. Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è morto all'alba. A Gressoney, sabato è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga. Ieri mattina alle 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo senza vita del pescatore. La terza vittima in Austria. È un alpinista meranese di 53 anni, morto durante un'escursione sul Kleinglockner. L'uomo era con quattro compagni del Soccorso alpino quando, durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini, ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi.

In T-shirt e calzoncini nella neve Due soccorsi dall'elicottero

Carona Se fossero rimasti bloccati in Trentino o in Valle d'Aosta avrebbero dovuto sborsare centinaia di euro per l'intervento dell'elisoccorso. Invece ieri pomeriggio due escursionisti di Curno e Milano, il primo di 48 anni e il secondo di 57, sono stati prelevati e riportati alle loro auto in cambio di un semplice grazie. Con la bella stagione, che riempie di visitatori le nostre montagne, si moltiplicano anche gli interventi dell'elicottero del 118. Fondamentali in certi casi, quando il soccorso dev'essere tempestivo e i feriti si trovano in posti irraggiungibili dalle ambulanze, ma un inutile spreco di risorse quando l'equipaggio viene chiamato per motivi inappropriati. È ciò che è avvenuto ieri. I due amici sono partiti al mattino, con la neve solida, per il rifugio Longo di Carona. Si sono goduti la splendida giornata di sole e al pomeriggio sono scesi. Verso le 17, però, hanno chiamato il Nue 112 chiedendo l'intervento dell'elicottero perché erano rimasti bloccati nella neve «e presto, che fa freddo». Subito l'equipaggio si è alzato dalla base di Orio al Serio ed è andato a soccorrere gli escursionisti. I due, invece di scendere per prati e sentieri meno impervi, si erano infilati in un canalone con due metri di neve, resa molle dal sole, e non erano più in grado di proseguire. Con, in più, numerose aggravanti: uno di loro era vestito in modo totalmente inadeguato, con una maglietta a maniche corte e un paio di calzoncini da calcio; avevano un solo paio di ciaspole in due; uno aveva uno scarpone con la suola aperta in cui entrava la neve. Insomma, non attrezzati in modo idoneo per affrontare l'escursione. I due sono stati caricati e riportati a Carona, dove avevano le auto. Hanno salutato con un grazie e sono tornati a casa. Ma non sarebbe bastato un po' di buonsenso per evitare l'uscita dell'elicottero? Un intervento di 45 minuti costa intorno ai 5 mila euro, che comprendono il volo (1.300 euro all'ora), il canone fisso e il personale, composto da pilota, copilota, medico, infermiere e tecnico del Soccorso alpino. Ma in Lombardia non è dovuto alcun ticket, il servizio di elisoccorso è gratuito in qualsiasi caso. In Valle d'Aosta, per un intervento giudicato inappropriato dall'equipaggio, la persona soccorsa deve pagare 800 euro, «anche nel caso di prestazioni rese a favore di soggetti in grave pericolo per ambiente ostile (ad esempio un alpinista bloccato in parete o escursionista con attrezzatura inadeguata)». In Trentino, oltre a un ticket fisso di 36,15 euro per ogni chiamata, se la prestazione risulta essere totalmente inappropriata la persona soccorsa deve corrispondere l'intero costo dell'intervento, calcolato sulla base di 92 euro per minuto di volo. «Per i soggetti incolumi ma in pericolo per l'ambiente ostile si è tenuti a partecipare alla spesa per un importo di 750 euro». K. Man.

Escursionisti bloccati da frane 5 Terre

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Escursionisti bloccati da frane 5 Terre"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Escursionisti bloccati da frane 5 Terre

Sul posto soccorso alpino, vigili del fuoco e forestale

(ANSA) - GENOVA, 15 APR - Alcuni escursionisti sono rimasti bloccati tra due frane alle Cinque Terre sul sentiero n.2 tra Manarola e Corniglia, zona interdetta al passaggio con ordinanza sindacale proprio a causa del pericolo frane.

Gli escursionisti hanno dato l'allarme al 118 che a sua volta ha allertato il Soccorso alpino (Sas).

Sul posto si sta dirigendo una squadra di rocciatori del Sas, Vigili del fuoco e la Forestale di stanza nel Parco nazionale delle 5 Terre.

15 Aprile 2013

Un opuscolo a tutte le famiglie: istruzioni in caso di emergenza

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

COLOGNO MONZESE

Un opuscolo a tutte le famiglie: istruzioni in caso di emergenza

Il consiglio comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale. Il documento, che emenda ed allinea alle novità legislative il precedente del 2006, contempla le attività di prevenzione e previsione dei rischi in cui potrebbe incorrere la città, delinea i provvedimenti necessari per la preparazione all'eventuale emergenza, ed elenca le modalità di primo soccorso alle popolazioni in caso di evento calamitoso di origine naturale o artificiale. «Questo aggiornamento - ha detto

Luca Puleo, consigliere delegati Protezione civile - consente una migliore efficacia delle procedure connesse ad eventuali emergenze. E' prevista a breve anche la distribuzione a tutte le famiglie colognesi di un opuscolo che illustra tutte le novità del Piano appena approvato e spiega le regole di comportamento cui attenersi nella malaugurata eventualità che si verifichi un'emergenza»..

Autore:tel

Pubblicato il: 15-Aprile-2013

|cv

successo per la giornata del verde

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Successo per la Giornata del verde

Porto e San Benedetto. Le squadre con i sacchi raccolgono quintali di spazzatura

PORTO-SAN BENEDETTO Oltre 40 sacchi di immondizia sono stati raccolti ieri mattina da amministratori comunali, scout dell'Agesci e Protezione Civile, abbandonati nei fossati a Soave, vicino al ponte nei presso della chiesa parrocchiale, ma anche nella zona del cimitero di Santa Maddalena ed in strada Tezze a Sant'Antonio. Suddivisi in due gruppi, 45 volontari, tra i quali il sindaco Maurizio Salvarani con la moglie Graziella Bonato, si sono rimboccati le maniche liberando i corsi d'acqua da plastica, lattine, vetro, ma anche pezzi di automobili e pentole (alcune sembravano ancora nuove). «Abbiamo trovato di tutto, perfino dei sacchi con materiali già differenziati, soprattutto plastica - riferisce l'assessore all'istruzione Gianfranco Bettoni - per fortuna non c'era nulla di pericoloso, ma l'inciviltà di qualcuno è veramente assurda». Il materiale è stato trasportato alla discarica comunale e dovrà essere smaltito tra i rifiuti indifferenziati, comportando un costo maggiore per la comunità rispetto al rifiuto già adeguatamente suddiviso. A settembre si darà vita ad una nuova raccolta. A tutti i partecipanti è stato fornito un kit composto da sacchi, bidoni e guanti. A San Benedetto cento persone si sono attivate per la Giornata del verde pulito, un iniziativa voluta dall'amministrazione per sensibilizzare alla cura e tutela del territorio. «Oggi commenta l'assessore Roberto Lasagna siamo usciti dai cortili e giardini delle nostre case per occuparci del verde che sta fuori, che è un bene che appartiene a tutti e, quindi, ad ognuno di noi. Un'azione che deve far crescere il senso di responsabilità con la scelta di pratiche virtuose». Erano presenti bambini delle elementari accompagnati da alcune mamme; ragazzi della scuola media, che avevano discusso e richiesto l'intervento ecologico nell'ambito del consiglio comunale dei ragazzi; il gruppo scout e, tra gli adulti, aderenti a diverse associazioni: Arcicaccia e Federcaccia con i loro presidenti, Arci, Avis, Acra, Comitato di San Siro, Amici della Basilica, Club nautico Fortino. A gruppi, i partecipanti si sono disposti lungo i percorsi predefiniti, che hanno compreso tutta l'area del Parco comunale e la zona limitrofa delle scuole, il percorso urbano del capoluogo, con prolungamenti lungo via Schiappa, via Ferri fino a Villa Garibaldi, l'argine in direzione Gorgo, la zona del cimitero e la ciclabile verso Bardelle. Il risultato, dopo due ore di lavoro, è stato un camion pieno di sacchetti di spazzature, tra cui pure materiali ingombranti, quali una vecchia bicicletta e una pulivapor in disuso. (g.s. e o.c.)

|cv

i volontari a caccia di rifiuti fanno il pieno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

MONZAMBANO E ASOLA

I volontari a caccia di rifiuti fanno il pieno

MONZAMBANO-ASOLA In occasione della 22esima edizione della Giornata del verde pulito promossa dalla Regione, a Monzambano ieri mattina i volontari hanno pulito gli argini delle strade, delle zone boschive e di alcuni tratti di ciclabile del Parco del Mincio. L'appuntamento è stato organizzato dalle associazioni dei cacciatori, ma la partecipazione è stata ben più ampia rispetto agli scorsi anni. A questa edizione hanno preso parte anche alcuni pescatori, il Parco del Mincio e molti volontari appartenenti ad altre organizzazioni. Di buon'ora i circa 60 partecipanti, tra cui gli assessori Gabriele Rezzaghi e Marco Battilana, hanno iniziato la perlustrazione delle aree, per poi riunirsi intorno a mezzogiorno nella piazzetta ecologica comunale dove sono arrivati 6 camion e alcune auto contenenti i rifiuti. Al termine dei lavori pranzo per tutti a base di spiedo in riva al Mincio. Ad Asola grande soddisfazione per la Giornata del verde pulito da parte dell'assessore all'ambiente Mario Ragnoli. Con oltre una trentina di cittadini appartenenti a numerose associazioni locali (dei cacciatori, di S. Margherita di Castelnuovo, Ass. Nazionale Carabinieri e Alpini, Protezione Civile, Scout e Agesci) soprattutto giovani e bambini, sono stati raccolti quintali di rifiuti d ogni genere. Con almeno una decina di camioncini messi a disposizione dai privati e uno dal Comune, i fossati, le campagne, i giardini pubblici, le scarpate ferroviarie e del Chiese sono stati fatti passare al setaccio. Tra i rifiuti più svariati raccolti c erano elettrodomestici d ogni tipo, un grosso quantitativo di pneumatici d auto e trattori, un vecchio motorino Ciao, reti, scarti edili e sacchetti di rifiuti domestici. «Riusciremo ancora, come già fatto con gli agenti della polizia locale - spiega l'assessore Ragnoli - a risalire a chi li ha buttati via». (s.b. e a.g.)

Valanghe e incidenti: strage sulle Alpi**Gazzettino, Il**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

MONTAGNA Weekend tragico in Val d'Aosta con due vittime fra cui un pescatore travolto da una slavina

Valanghe e incidenti: strage sulle Alpi

Milanese trovato assiderato ai lati di una pista. Altri cinque deceduti in Francia, Svizzera e Austria

Lunedì 15 Aprile 2013,

Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga: è stato un fine settimana "nero" sulle montagne della Valle d'Aosta. Ma le prime vere giornate di primavera sono state fatali a sciatori ed escursionisti lungo tutte le Alpi: in Francia due partecipanti a un tour sono stati uccisi da una valanga a Dent Parrachee sul massiccio della Vanoise, mentre sabato un altro sciatore francese era stato travolto ucciso da una slavina a Champsaur. Sulle alpi svizzere è stato un tedesco di 33 anni a rimanere ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori si sono salvati. Era una scalatrice anche la 53enne meranese morta nel Tirolo austriaco precipitando per il cedimento di un lastrone di ghiaccio. E altri tre scialpinisti sono rimasti feriti e soccorsi in Veneto e in Abruzzo. La prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. Sabato pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista "del rientro", sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per «mancato rientro». Alla fine, verso l'una di notte, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi. Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto ad una terapia di riscaldamento corporeo, è comunque morto all'alba. L'incidente appare inspiegabile. «È avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato Corrado Giordano, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco». Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile ed un esperto sciatore.

Nella valle di Gressoney è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, 70 anni, e anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. Solo ieri mattina, il corpo è stato ritrovato sotto sei metri di neve.

È andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due diversi incidenti. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo, tra le Tofane, all'altezza del rifugio "Giussani": un trentino di 49 anni è caduto e si è fratturato una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di Venezia, soccorso in Val Popena. Piccolo infortunio, invece sul Gran Sasso, dove una scialpinista marchigiana si è rotta il ginocchio destro, mentre ieri sera una valanga è caduta a Solda sull'Ortles, investendo due ragazzi che sciavano su una pista chiusa: quando i soccorsi sono arrivati i due, illesi, erano già riusciti a liberarsi da soli.

Tragedia, infine, anche al Nevegal, dove è stato trovato, in una forra del fiume Turriga, il corpo di un ragazzo, scomparso da casa da qualche giorno a Belluno. Sarebbe caduto nella Valle di San Mamante precipitando dove il torrente scorre impetuoso.

© riproduzione riservata

Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei colli, trasformandoli i...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013,

Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei colli, trasformandoli in una montagna di melma e pietre traballanti. L'impressionante volume di pioggia caduto a marzo, che con 269 millimetri di precipitazioni si è guadagnato il triste record di mese più bagnato degli ultimi decenni, ha scalfito le certezze degli Euganei. Frane ferme da chissà quanto tempo non hanno gradito di starsene a dormire con i piedi fradici e si sono rimesse in moto, dando origine alla peggiore concomitanza di emergenze vissuta all'ombra del monte Venda da molti anni a questa parte. E allora il classico tour di primavera, alla ricerca di scorci soavi e osterie accoglienti, si trasforma in una via crucis le cui stazioni portano il nome dei colli slabbrati dagli smottamenti.

Da questa prospettiva la Rocca di Monselice diventa il Golgota euganeo, la cui passione non sembra avere fine. Il 18 marzo scorso sono arrivate le prime avvisaglie dell'attuale situazione di emergenza monselicense: tutto è iniziato con la caduta di alcune pietre dal basamento della terrazza del Sacro cuore. Da quel momento in poi solo pochi giorni non hanno fatto registrare frane o cedimenti sul colle che domina la cittadina e sul Ricco. Molte famiglie sono tuttora alloggiate in albergo perché le rispettive abitazioni non sono al sicuro. Le autorità stanno monitorando lo stato del "malato" e sono stati utilizzati anche droni volanti muniti di telecamere.

A **Lozzo Atestino** le forti precipitazioni della fine del mese scorso hanno indebolito l'argine del Bisatto a nord del paese e via Pergolette si è trasformata dieci giorni fa in un ammasso di terriccio, per poi tuffarsi nelle acque limacciose del canale. I lavori di sistemazione sono in corso, ma ci vorrà almeno un altro mese e mezzo per ripristinare la percorribilità della strada.

A **Teolo** i primi scricchiolii erano arrivati appena dopo Pasqua, quando un tratto della provinciale Speronella fra Castelnuovo e Torreglia si era leggermente spanciato. Giovedì è arrivata, puntuale, la batosta: un'enorme crepa si è aperta sulla sp43, che è stata subito chiusa al traffico. La Provincia è intervenuta rapidamente per sistemare il danno, ma per ora si sta cercando di capire quali siano le cause dello smottamento. Secondo le prime ipotesi la colpa sarebbe da imputare ai lavori di interrimento di una fonte eseguiti negli anni Sessanta. La sorgente avrebbe scavato lentamente nel terreno per trovare una nuova via d'uscita, mangiandosi lo strato su cui poggia l'arteria collinare. E tanti saluti.

Il territorio comunale di **Baone**, essendo in gran parte collinare, è fra i più colpiti dalle frane e dagli smottamenti. Nella notte fra Pasqua e il Lunedì dell'Angelo tonnellate di sassi e fango sono scivolati sulla provinciale «Delle cave», che collega Calaone con il centro storico di Este: i detriti sono stati rimossi dalla Provincia e ora l'arteria è a posto. Non è per nulla transitabile invece via Caranzolo, che da Valle San Giorgio conduce a Cornoleda, frazione di **Cinto Euganeo**. Un cedimento si è portato via una fetta di strada e il rimpallo di responsabilità fra i vari enti ha portato la situazione a uno stallo. Un altro movimento franoso interessa infine i vigneti dell'azienda «La sorgente», dove un intero appezzamento sta sprofondando da giorni. Vigne e oliveti sono scivolati a valle e c'è pure il rischio che i pali delle linee elettriche in zona vengano sradicati dalla frana. «La situazione è grave - ammette il sindaco, Francesco Corso - e le competenze fra enti non sono per niente chiare».

Se Baone piange, **Cinto Euganeo** non ride di certo: alle pendici del Venda si sono rimessi in moto almeno due vecchi fronti fermi da tempo e una casa in via San Pietro è stata lesionata dai sobbalzi di una frana storica. «Non sappiamo davvero cosa fare di fronte a questa emergenza - allarga le braccia il sindaco, Lucio Trevisan - ad oggi non sappiamo neppure di chi sia la responsabilità di sistemare tutto questo disastro e possiamo ritenerci fortunati che le superfrane, come quella del Rusta, non hanno dato segni di risveglio».

L'attenzione si sta spostando in questi giorni a **Vo**, dove la situazione è diventata critica. A Boccon una cantina dell'azienda agricola "I roveri", della famiglia Ongaro, è stata sgomberata a causa di una grande frana che minaccia l'edificio. Lunghe crepe si sono aperte sulle pareti dello stabile e pure sul selciato. Il movimento sta inoltre interessando almeno quattro ettari del vigneto aziendale.

Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei colli, trasformandoli i...

Ferdinando Garavello

*(Segue dalla prima pagina)***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

*(Segue dalla prima pagina)***Lunedì 15 Aprile 2013,**

Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei colli, trasformandoli in una montagna di melma e pietre traballanti. L'impressionante volume di pioggia caduto a marzo, che con 269 millimetri di precipitazioni si è guadagnato il triste record di mese più bagnato degli ultimi decenni, ha scalfito le certezze degli Euganei. Frane ferme da chissà quanto tempo non hanno gradito di starsene a dormire con i piedi fradici e si sono rimesse in moto, dando origine alla peggiore concomitanza di emergenze vissuta all'ombra del monte Venda da molti anni a questa parte. E allora il classico tour di primavera, alla ricerca di scorci soavi e osterie accoglienti, si trasforma in una via crucis le cui stazioni portano il nome dei colli slabbrati dagli smottamenti.

Da questa prospettiva la Rocca di Monselice diventa il Golgota euganeo, la cui passione non sembra avere fine. Il 18 marzo scorso sono arrivate le prime avvisaglie dell'attuale situazione di emergenza monselicense: tutto è iniziato con la caduta di alcune pietre dal basamento della terrazza del Sacro cuore. Da quel momento in poi solo pochi giorni non hanno fatto registrare frane o cedimenti sul colle che domina la cittadina e sul Ricco. Molte famiglie sono tuttora alloggiate in albergo perché le rispettive abitazioni non sono al sicuro. Le autorità stanno monitorando lo stato del "malato" e sono stati utilizzati anche droni volanti muniti di telecamere.

A **Lozzo Atestino** le forti precipitazioni della fine del mese scorso hanno indebolito l'argine del Bisatto a nord del paese e via Pergolette si è trasformata dieci giorni fa in un ammasso di terriccio, per poi tuffarsi nelle acque limacciose del canale. I lavori di sistemazione sono in corso, ma ci vorrà almeno un altro mese e mezzo per ripristinare la percorribilità della strada.

A **Teolo** i primi scricchiolii erano arrivati appena dopo Pasqua, quando un tratto della provinciale Speronella fra Castelnuovo e Torreglia si era leggermente spanciato. Giovedì è arrivata, puntuale, la batosta: un'enorme crepa si è aperta sulla sp43, che è stata subito chiusa al traffico. La Provincia è intervenuta rapidamente per sistemare il danno, ma per ora si sta cercando di capire quali siano le cause dello smottamento. Secondo le prime ipotesi la colpa sarebbe da imputare ai lavori di interrimento di una fonte eseguiti negli anni Sessanta. La sorgente avrebbe scavato lentamente nel terreno per trovare una nuova via d'uscita, mangiandosi lo strato su cui poggia l'arteria collinare. E tanti saluti.

Il territorio comunale di **Baone**, essendo in gran parte collinare, è fra i più colpiti dalle frane e dagli smottamenti. Nella notte fra Pasqua e il Lunedì dell'Angelo tonnellate di sassi e fango sono scivolati sulla provinciale «Delle cave», che collega Calaone con il centro storico di Este: i detriti sono stati rimossi dalla Provincia e ora l'arteria è a posto. Non è per nulla transitabile invece via Caranzolo, che da Valle San Giorgio conduce a Cornoleda, frazione di **Cinto Euganeo**. Un cedimento si è portato via una fetta di strada e il rimpallo di responsabilità fra i vari enti ha portato la situazione a uno stallo. Un altro movimento franoso interessa infine i vigneti dell'azienda «La sorgente», dove un intero appezzamento sta sprofondando da giorni. Vigne e oliveti sono scivolati a valle e c'è pure il rischio che i pali delle linee elettriche in zona vengano sradicati dalla frana. «La situazione è grave - ammette il sindaco, Francesco Corso - e le competenze fra enti non sono per niente chiare».

Se Baone piange, **Cinto Euganeo** non ride di certo: alle pendici del Venda si sono rimessi in moto almeno due vecchi fronti fermi da tempo e una casa in via San Pietro è stata lesionata dai sobbalzi di una frana storica. «Non sappiamo davvero cosa fare di fronte a questa emergenza - allarga le braccia il sindaco, Lucio Trevisan - ad oggi non sappiamo neppure di chi sia la responsabilità di sistemare tutto questo disastro e possiamo ritenerci fortunati che le superfrane, come quella del Rusta, non hanno dato segni di risveglio».

L'attenzione si sta spostando in questi giorni a **Vo**, dove la situazione è diventata critica. A Boccon una cantina dell'azienda agricola "I roveri", della famiglia Ongaro, è stata sgomberata a causa di una grande frana che minaccia l'edificio. Lunghie crepe si sono aperte sulle pareti dello stabile e pure sul selciato. Il movimento sta inoltre interessando

(Segue dalla prima pagina)

almeno quattro ettari del vigneto aziendale.

Ferdinando Garavello

(I.Bas.) Guanti, tute e sacchi in spalla. Fin dalle prime ore del mattino, cittadini di ogni etàà...

Gazzettino, Il (Rovigo)

"(I.Bas.) Guanti, tute e sacchi in spalla. Fin dalle prime ore del mattino, cittadini di ogni etàà..."

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013,

(I.Bas.) Guanti, tute e sacchi in spalla. Fin dalle prime ore del mattino, cittadini di ogni età erano pronti alla spedizione tra le campagne e le sponde del fiume Po per la pulizia del proprio paese. Il consigliere con delega all'ambiente Elia Pellegatti, in collaborazione con Comune e Pro loco, ha organizzato per il secondo anno consecutivo la "Giornata ecologica. Puliamo le sponde del Po di Ficarolo". Sotto la vigilanza della Protezione civile, ieri mattina si sono ritrovati nei pressi dell'area antistante l'ex zuccherificio per liberare l'ambiente dai rifiuti dell'inciviltà. Lo scorso anno i volontari hanno raccolto decine di sacchi di spazzatura oltre ad avere recuperato una roulotte abbandonata sulle rive del Po. Ad oggi la situazione purtroppo non è migliorata. «Il tratto arginale risulta mediamente più pulito- hanno dichiarato il sindaco Fabiano Pigaiani e il consigliere Elia Pellegatti, entrambi in azione - tuttavia abbiamo scoperto una vera discarica a cielo aperto nell'area retrostante il cimitero. Per la pulizia del territorio ci avvaliamo dell'autocarro del Comune. Quest'anno vi è la partecipazione all'iniziativa anche dei più piccoli ed è una grossa soddisfazione». Al termine, panini e salsiccia per tutti i partecipanti.

(Gi.Di.) Riparte a Taglio di Po, il "Progetto Pedibus", organizzato dall'Amministrazione comunale in...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013,

(Gi.Di.) Riparte a Taglio di Po, il "Progetto Pedibus", organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con l'Azienda Ulss 19 di Adria. Il progetto, rivolto agli alunni delle scuole primarie "G. Pascoli" e "G.B.Stella" vedrà quest'anno la partecipazione di 72 bambini che, accompagnati dalla Polizia Locale e dai volontari delle diverse associazioni di volontariato (Protezione civile, Auser, Lagunari, Podisti e Ciclodelta) seguiranno questi sei percorsi dislocati in vari punti del paese: linea 1 - percorso rosso, capolinea Acquedotto; linea 2 - percorso blu, capolinea El Forno a Po; linea 3 - percorso verde, capolinea via Romea vecchia (fermata autobus); linea 4 - percorso giallo, capolinea cartoleria Melania-villaggio Perla; linea 5 - percorso viola, capolinea angolo Cassa di Risparmio, piazza IV Novembre; linea 6 - percorso marrone, capolinea via Salvo D'Aquisto (angolo viale Kennedy). Il progetto Pedibus è un'attività finalizzata a promuovere l'attività motoria nei bambini. Lo stesso progetto verrà integrato con "Pinocchio e lucignolo vanno a scuola", "Pony express" e "Camminando con Fido", che prevedono l'affiancamento ai bambini durante il tragitto che da casa a scuola, di un asino, di un cavallino pony e di un cane. La compagnia di questi animali ha lo scopo di rendere loro più piacevole il tragitto, per socializzare, facendoli divertire ed incuriosire. L'insegnante coordinatrice, Monica Moretti, ha ricordato quanti hanno contribuito alla realizzazione del progetto: l'assessore alla cultura e servizi sociali Veronica Pasetto, il comandante della Polizia locale Maurizio Finessi, i volontari delle varie associazioni, in particolare il Ciclodelta che ha sponsorizzato le pettorine per i bambini/e, le famiglie e i bambini che hanno aderito all'iniziativa.

© riproduzione riservata

Colli Euganei martoriati dalle frane, viaggio dove la terra continua a tremare

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

15-04-2013 sezione: NORDEST

Colli Euganei martoriati dalle frane,
viaggio dove la terra continua a tremare

Un mese di piogge torrenziali e il terreno cede in tutta l'area, famiglie evacuate e strade chiuse. I sindaci: «E ora chi paga?»

PADOVA - Da quasi un mese decine di frane e smottamenti stanno sferzando la pelle dei Colli, trasformandoli in una montagna di melma e pietre traballanti. L'impressionante volume di pioggia caduto a marzo, che con 269 millimetri di precipitazioni si è guadagnato il triste record di mese più bagnato degli ultimi decenni, ha scalfito le certezze degli Euganei. Frane ferme da tanto tempo non hanno gradito di starsene a dormire con i piedi fradici e si sono rimesse in moto, dando origine alla peggiore concomitanza di emergenze vissuta all'ombra del monte Venda da molti anni a questa parte. E allora il classico giro di primavera, alla ricerca di scorci soavi e osterie accoglienti, si trasforma in una "via crucis" le cui stazioni portano il nome dei colli slabbrati dagli smottamenti.

Da questa prospettiva la Rocca di Monselice diventa il Golgota euganeo, la cui passione non sembra avere fine. Il 18 marzo scorso sono arrivate le prime avvisaglie dell'attuale situazione di emergenza: tutto è iniziato con la caduta di alcune pietre dal basamento della terrazza del Sacro Cuore. Da quel momento in poi solo pochi giorni non hanno fatto registrare frane o cedimenti sul colle che domina la cittadina e sul Ricco. Molte famiglie sono tuttora alloggiate in albergo perché le rispettive abitazioni non sono al sicuro. Le autorità stanno monitorando lo stato del "malato" e sono stati utilizzati anche droni volanti muniti di telecamere.

A Lozzo Atestino le forti precipitazioni della fine del mese scorso hanno indebolito l'argine del Bisatto a nord del paese e via Pergolette si è trasformata dieci giorni fa in un ammasso di terriccio, per poi tuffarsi nelle acque limacciose del canale. I lavori di sistemazione sono in corso, ma ci vorrà almeno un altro mese e mezzo per ripristinare la percorribilità della strada. A Teolo i primi scricchiolii erano arrivati appena dopo Pasqua, quando un tratto della provinciale Speronella fra Castelnuovo e Torreglia si era leggermente spanciato. Giovedì è arrivata, puntuale, la batosta: una enorme crepa si è aperta sulla strada provinciale, la Sp 43, che è stata subito chiusa al traffico. La Provincia di Padova è intervenuta rapidamente per sistemare il danno, ma per ora si sta cercando di capire quali siano le cause dello smottamento.

Secondo le prime ipotesi la colpa degli smottamenti sarebbe da imputare ai lavori di interrimento di una fonte d'acqua eseguiti negli anni Sessanta. La sorgente avrebbe scavato lentamente nel terreno per trovare una nuova via d'uscita, mangiandosi lo strato su cui poggia l'arteria collinare. E tanti saluti. Intanto il territorio comunale di Baone, essendo in gran parte collinare, è fra i più colpiti dalle frane e dagli smottamenti. Nella notte fra Pasqua e il Lunedì dell'Angelo tonnellate di sassi e fango sono scivolati sulla provinciale "Delle cave", che collega Calaone con il centro storico di Este: i detriti sono stati rimossi dalla Provincia e ora l'arteria è a posto.

Non è per nulla transitabile invece via Caranzolo, che da Valle San Giorgio conduce a Cornoleda, frazione di Cinto Euganeo. Un cedimento si è portato via una fetta di strada e il rimpallo di responsabilità fra i vari enti ha portato la situazione a uno stallo. Un altro movimento franoso interessa infine i vigneti dell'azienda La sorgente, dove un intero appezzamento sta sprofondando da giorni. Vigne e oliveti sono scivolati a valle e c'è pure il rischio che i pali delle linee elettriche in zona vengano sradicati dalla frana. «La situazione è grave - ammette il sindaco, Francesco Corso - e le competenze fra enti non sono per niente chiare».

Se Baone piange, Cinto Euganeo non ride di certo: alle pendici del monte Venda si sono rimessi in moto almeno due vecchi fronti fermi da tempo e una casa in via San Pietro è stata lesionata dai sobbalzi di una frana storica. «Non sappiamo davvero cosa fare di fronte a questa emergenza - allarga le braccia il sindaco, Lucio Trevisan - ad oggi non sappiamo neppure di chi sia la responsabilità di sistemare tutto questo disastro e possiamo ritenerci fortunati che le

Colli Euganei martoriati dalle frane, viaggio dove la terra continua a tremare

superfrane, come quella del Rusta, non hanno dato segni di risveglio». L'attenzione si sta spostando in questi giorni su Vo Euganeo, dove la situazione è diventata critica. Nella frazione di Boccon una cantina dell'azienda agricola "I roveri", della famiglia Ongaro, è stata sgomberata a causa di una grande frana che minaccia l'edificio. Lunghe crepe si sono aperte sulle pareti dello stabile e pure sul selciato. Il movimento sta inoltre interessando almeno quattro ettari del vigneto aziendale.

|cv

100 giovani «spazzini» baciati dal sole

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

GALBIATE

100 giovani «spazzini» baciati dal sole

Ieri, domenica 14, una splendida giornata di sole ha accolto i partecipanti della prima edizione galbiatese del «Verde Pulito». Oltre un centinaio i grandi e i piccini incuriositi dall'articolato programma proposto dagli amici del Parco Ludico. Temperature quasi estive per questo primo fine settimana di bel tempo: un cielo terso che ha accompagnato i ragazzi attraverso i laboratori e le iniziative proposte. In apertura un incontro con i volontari della Protezione Civile Galbiate per spiegare i rischi del nostro territorio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza. Bravissime le ragazze nel coinvolgere i piccoli ascoltatori con pazienza e spiegazioni avvincenti. Inoltre alcune classi degli istituti scolastici del territorio sono state coinvolte in un interessante laboratorio di giardinaggio: primule e piccoli alberelli donati dall'ente regionale Ersaf e da Garden Flor. Ragazzi molto coinvolti e incuriositi specie dai laboratori pomeridiani in compagnia di Cuoca Mattarella e del Panettiere Ambrogio. Alle 15.30 l'associazione sportiva dilettantistica Wudang ha organizzato una dimostrazione di Taijiquan, Wushu, Qi Gong e Taiji. «Sono molto contento dell'ottima riuscita della giornata - spiega il primo cittadino **Livio Bonacina** - Salvaguardare il verde e valorizzare il paesaggio sono insegnamenti basilari per le giovani generazioni e per tutti noi. Abbiamo bisogno di questi valori. Un ringraziamento particolare va ai volontari della Protezione Civile e agli educatori della Cooperativa Sociale Liberi Sogni».

.

Autore:gac

Pubblicato il: 15-Aprile-2013

Ellesi al lavoro per la giornata del «verde pulito»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

ELLO

Ellesi al lavoro per la giornata del «verde pulito»

E' arrivata anche quest'anno a Ello la Giornata del Verde Pulito 2013, evento che da sempre riscuote grandissimo successo presso la cittadinanza del piccolo comune del Monte di Brianza. L'evento, giunto ormai alla sua ventiduesima edizione, si è svolto ieri, domenica 14 aprile, in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione civile e le associazioni locali. I lavori di pulizia hanno avuto inizio la mattina presto, con ritrovo alle 8.15 davanti al Municipio e presso il centro sportivo comunale. Tre i luoghi sottoposti all'attenzione e alla cura dei cittadini partecipanti all'iniziativa: l'alveo del torrente in prossimità della scuola primaria, l'area della Baraggia e la zona denominata «Marcita di Ello». I lavori hanno avuto termine intorno a mezzogiorno.

Autore:bul

Pubblicato il: 15-Aprile-2013

Dervio «taglia» 200 piante

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

DERVIO

Dervio «taglia» 200 piante

Nelle prossime settimane verrà eseguito un importante lavoro di manutenzione e messa in sicurezza di alcuni tratti della strada tra Dervio e Vignago, le popolari «scalotte» in acciottolato che conducono nei boschi derviesi. Sarà infatti effettuato il taglio di circa 200 piante distribuite lungo i 2.500 metri della strada. L'intervento è necessario per salvaguardare l'incolumità dei passanti, in una via utilizzata principalmente per raggiungere le baite di Pianezzo, Mai e Vignago. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio idrogeologico dei versanti, vista la presenza di molti alberi secchi, parzialmente sradicati o eccessivamente pesanti e quindi a rischio di sradicamento. I lavori verranno eseguiti dal Consorzio Forestale Lecchese, un ente formato da alcuni Comuni della Provincia e da imprese specializzate. Per intervenire tempestivamente e scongiurare ulteriori problemi, il sindaco **Davide Vassena** ha emesso un'ordinanza che obbliga il Consorzio ad intervenire per il taglio. Il costo dei lavori verrà finanziato per il 90% dalla Provincia e il rimanente dal Comune.

Autore:ful

Pubblicato il: 15-Aprile-2013

L'alpinista Castagna ricordata sul Carega da cento scialpinisti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 16/04/2013

Indietro

RECOARO. Pieno successo per l'evento del Cai

L'alpinista Castagna

ricordata sul Carega

da cento scialpinisti

e-mail print

martedì 16 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Alcuni scialpinisti partecipanti al raduno del Carega 2013. L.C. Pieno successo della quarta edizione del raduno scialpinistico sul Carega, con un assalto di quasi cento concorrenti richiamati anche dalle favorevoli condizioni meteo. Come previsto alla vigilia, a Campogrosso con questa iniziativa sportiva si è annunciato l'inizio della stagione estiva con una varietà di programmi di vario tipo. La scialpinistica ha fatto centro e ha gratificato non solo gli atleti in gara, ma anche le numerose persone richiamate a Campogrosso, con attività coordinate da Davide Ferro gestore del rifugio, per un pomeriggio di festa.

Il tracciato della competizione è stato percorso dopo che i tecnici del Soccorso alpino ne avevano ispezionato ogni punto a garanzia della sicurezza dei partecipanti. Il tracciato si è sviluppato lungo l'asse che bypassa il Prà degli Angeli, per evitare il rischio valanghe. A gara ultimata, atleti, amici, famigliari si sono riuniti per il pranzo, le premiazioni e la lotteria. Una grande festa, alla quale ha partecipato anche il Soccorso alpino di Rovereto.

Erano presenti anche i genitori di Cristina Castagna, caduta sul Broad Peak, alla quale è stato intitolato il raduno scialpinistico. Niente classifiche, ma una festa dello sport organizzata dal Cai. Il presidente Enrico Pozza ha confermato la donazione di due paia di sci ai due atleti più giovani. Un riconoscimento ad Emilio Perardi, concorrente e socio ultra ottantenne.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manager delle assicurazioni muore sommerso dalla neve

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Milano Cronaca

15-04-2013

LA DISGRAZIA In Valle d Aosta**Manager delle assicurazioni muore sommerso dalla neve*****Giorgio Trombetta, 58 anni, ai vertici delle Generali, è caduto da un muro sprofondando in un cumulo. Soccorso dopo ore*****Enrico Silvestri**

È morto ieri in Val D Aosta in un banale incidente sugli sci Giorgio Trombetta, uno dei massimi dirigenti del gruppo assicurativo Generali in Italia. Il manager era uscito sabato mattina per una giornata sulla neve ed era stato visto l ultima volta pranzare in una baita poi più nulla. In serata i famigliari hanno lanciato l allarme facendo scattare le ricerche concluse nella notte quando il corpo è stato recuperato da un cumulo di neve. L uomo, ormai semi assiderato, è stato portato in ospedale dove ha cessato di vivere qualche ora dopo.

Trombetta, 58 anni, originario di Varese era uno dei più alti manager del gruppo Generali, e recentemente era stato nominato in un gruppo ristretto di otto dirigenti per rilanciare e ridisegnare il gruppo assicurativo. Il top manager, esperto sciatore, aveva deciso di trascorrere un fine settimana nella sua casa a La Thuile, ultimo comune Valdostano prima del confine francese a circa 1.500 metri d altezza. Sabato mattina è uscito per una escursione sotto il Piccolo Sanm Bernardo interrotta dalla colazione verso le 14 poi più nulla e verso le 17 i famigliari hanno lanciato l allarme. Sagf di Entreves, Soccorso alpino valdostano, Pisteurs securistes, Guardia forestale, Vigili del fuoco e Carabinieri hanno setacciato tutta la zona del rientro, a partire dal ristorante sulle piste dove si era fermato a mangiare sino al fondovalle. Le ricerche si sono concluse solo verso l una di notte quando sono stati avvistati gli sci spuntare da un cumulo di neve. Secondo una prima ricostruzione Trombetta sarebbe infatti caduto da un muretto seminascosto sotto la coltre bianca, finendo a testa in giù e sprofondando per tutto il corpo. È rimasto così imprigionato tra la parete e la neve, incapace di liberarsi da solo ma anche di chiamare aiuto. E già al primo imbrunire quel poco che spuntava dalla neve era pressoché invisibile.

Una volta soccorso è stato trasportato ancora in vita all ospedale di Aosta ma le sue condizioni erano disperate. La temperatura del suo corpo era infatti scesa a 24 gradi. I medici si sono prodigati fino all alba, quando sono riusciti a far risalire il termometro fino alla soglia dei 30, ma il fisico alla fine ha ceduto.

Trombetta è un personaggio assai noto in città dove si era trasferito negli anni 80 per iniziare una brillante carriera manageriale. Dopo la laurea in Economica e Commercio conseguita alla Cattolica, nel 1980 era entrato come revisore di conti alla Reconta Sas per poi passare alla Touche Ross nel 1983, anno in cui si iscrive anche all Ordine professionale. Nel 1990 passa alla Reconta Ernst & Young e infine nel 2002 entra in Generali. Qui inizia la sua rapida scalata che lo porta a diventare uno dei più stretti collaboratori dell attuale numero uno in Italia Raffaele Agrusti. Recentemente era stato incaricato di coordinare gli otto gruppi di lavoro che avrebbero dovuto ridisegnare e rilanciare il gruppo assicurativo in Italia.

LE RICERCHE

Ritrovato a notte fonda dopo l allarme lanciato dalla famiglia **SULLE PISTE**

Malgrado l impegno di decine di soccorritori che hanno scandagliato per ore tutto il comprensorio prima di localizzare il corpo, Giorgio Trombetta è stato soccorso quando era troppo tardi

Brembilla, già in funzione la bretella**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Brembilla, già in funzione la bretella"*Data: **16/04/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Brembilla, già in funzione la bretella Intervento in tempo record riapre il collegamento dopo la frana

BREMBILLA DOPO SOLO un giorno e mezzo dalla frana che nella serata di venerdì è caduta sulla strada provinciale, il Comune di Brembilla non è più isolato. Da domenica alle 20, infatti, grazie all'impegno e al lavoro dei tecnici della Provincia di Bergamo e dei volontari della Protezione civile, è stata aperta a tempo di record la bretella a senso unico alternato, regolata da un semaforo, che consente a residenti e pendolari di Brembilla di raggiungere il paese senza dover percorrere lunghe strade alternative, passando dalla Valle Imagna, la Valle Taleggio o da S. Antonio Abbandonato, salendo da Zogno. Soddisfatto il sindaco di Brembilla Gianni Salvi. «Sono molto contento in quanto l'apertura della bretella in un primo momento era prevista per lunedì (ieri, ndr) - sottolinea il primo cittadino -. Invece siamo riusciti ad anticipare i tempi, grazie alla Protezione civile e alle aziende Personeni e Unicalce, proprietarie della piazzola nei pressi della quale è caduta la frana e della ghiaia che è stata utilizzata per realizzare la bretella. La strada è larga cinque o sei metri e ha evitato disagi alla popolazione: il paese non è più isolato e sono anche stati evitati problemi alle aziende della zona, che non sono state costrette a fermare l'attività». «I LAVORI di consolidamento della frana sono già iniziati - prosegue il sindaco -. Il primo intervento riguarda l'eliminazione della massa di terra e roccia, circa 2mila-2mila e 500 metri cubi, che è ancora in movimento e che ci preoccupa. Per fare questo ci vorranno circa 15 giorni. In seguito verranno effettuate le opere di consolidamento vere e proprie. Per questa fase serviranno invece circa tre settimane». Quanto accaduto venerdì sera ha fatto tornare indietro nel tempo gli abitanti di Brembilla, a quel fatidico 28 novembre 2002, quando una frana sconvolse la piccola frazione di Camorone e costò la casa a centinaia di persone. L'intera contrada venne evacuata: 100 famiglie e 280 sfollati. «Per fortuna la situazione non è drammatica come allora - spiega Gianni Salvi -. L'emergenza di 10 anni fa ci ha preparati ad affrontare simili situazioni. Purtroppo siamo una zona a rischio, soggetta a questi problemi, soprattutto quando vi sono piogge abbondanti come è capitato in queste settimane». Michele Andreucci

Image: 20130416/foto/37.jpg

Tavazzano Parco Sillaro ripulito dall'immondizia**Giorno, Il (Lodi)**

"Tavazzano Parco Sillaro ripulito dall'immondizia"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 4

Tavazzano Parco Sillaro ripulito dall'immondizia LA PROTEZIONE civile di Tavazzano ha ripulito il Parco Sillaro. Ha avuto buon esito l'iniziativa, promossa dagli assessorati "Servizio al Territorio e Ambiente" di Gian Matteo Piana e "Ecologia" e "Protezione Civile" (Alessandra Gobbi). Sono scesi in campo, in attesa che il lavoro venga finito a maggio, durante Puliamo il bosco 2013, 7 volontari: Salvatore Le Pera, Bruno Bandera, Andrea Lucini, Antonino Polizzi, Francesco Morosini, Simone Venza e Fabio Alleri. Con due automezzi e attrezzature speciali, recuperati e conferiti in discarica numerosi rifiuti fra cui una bicicletta e i due grossi plinti di cemento palificati. Image: 20130416/foto/1440.jpg

Il vicesindaco arruola i cittadini: basta parole, in azione per l'ambiente**Giorno, Il (Metropoli)**

"Il vicesindaco arruola i cittadini: basta parole, in azione per l'ambiente"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

GRANDE MILANO pag. 17

Il vicesindaco arruola i cittadini: basta parole, in azione per l'ambiente BUCCINASCO GRUPPI DI LAVORO VOLONTARI

BUCCINASCO «PRENDERE spunto dall'impegno e dal lavoro della protezione civile per creare dei gruppi d'azione ambientale volontari, Gda». È la proposta dal vice sindaco di Buccinasco Rino Pruiti che lancia un appello a tutti i suoi concittadini. «Sarebbe bello che i cittadini, anziché criticare e basta, si impegnassero in prima persona intervenendo a favore di tutta la comunità e permettendo agli enti pubblici di risparmiare in spese di manutenzione». Il punto di partenza è l'operato del gruppo di protezione civile che anche in questa fine settimana ha lavorato per bonificare rogge e fontanili che scorrono tra i territori di Corsico e Buccinasco. In queste aree naturalistiche, oltre a raccogliere rifiuti, hanno effettuato interventi di manutenzione rendendole più pulite e sicure. «L'idea è di creare gruppi autogestiti che si occupino di tutela dell'ambiente, non solo a parole. Attraverso azioni studiate a fronte di progetti precisi, i volontari interverrebbero dove le aziende non arrivano. Un doppio vantaggio per le amministrazioni che, oltre ad avere cittadini consapevoli, potrebbero contare su un risparmio delle spese». E proprio nell'ottica del risparmio ma, senza tralasciare l'aspetto sociale, il progetto potrebbe risultare vantaggioso, almeno per chi fa dell'ambiente una priorità. «Potremmo pensare di coinvolgere, sotto la supervisione della protezione civile, cittadini iscritti nelle liste di disoccupazione o mobilità permettendo loro di svolgere lavori socialmente utili e, perché no, avere un minimo di sussidio in più». Fra.San. Image: 20130416/foto/2706.jpg |cv

Disastri e incendi Le tute gialle si tengono allenate**Giorno, Il (Metropoli)**

"Disastri e incendi Le tute gialle si tengono allenate"

Data: **16/04/2013**

Indietro

GRANDE MILANO pag. 17

Disastri e incendi Le tute gialle si tengono allenate Trezzo, esercitazione lungo l'Adda

ALL'OPERA I volontari guidati da Giuseppe Carbone durante il tradizionale appuntamento di primavera (Np)

di MONICA AUTUNNO TREZZO SULL'ADDA EVACUAZIONE anziani dalla casa di riposo, ricerca dispersi nei boschi lungo il fiume e la tradizionale esercitazione antincendio boschivo, per preparare i volontari a quella che è tradizionalmente la maggiore emergenza della bella stagione. Oltre cento tute gialle al lavoro nello scorso fine settimana a Trezzo sull'Adda, nell'ambito della tradizionale esercitazione di primavera del Com 18, cordata di protezione civile che raggruppa i volontari di oltre venti Comuni della zona rivierasca, coordinati da Giuseppe Carbone. Esercitazione di grande visibilità. I volontari, allestito il campo base, sabato hanno simulato una evacuazione di emergenza degli anziani ospiti della residenza «Anna Sironi» di Trezzo. Poi, nel pomeriggio, si sono spostati nei boschi vicino al fiume per simulare la ricerca di una persona scomparsa. Ultima fase, in una domenica di tutto esaurito di turisti sulle rive dell'Adda, hanno simulato l'attività di prevenzione incendi, intervenendo nello spegnimento di piccoli fuochi. «SONO PER NOI spiega Carbone momenti molto importanti, mettiamo alla prova il nostro potenziale di coordinamento, rodando macchinari, mezzi di trasporto e modalità di comunicazione». Il Com 18 è costituito da anni, ha Cassano come Comune capofila ma schiera molti volontari da Trezzo, Pozzo, Pozzuolo, e altri centri della zona dell'Adda. Il suo «rischio connaturato» è quello idrogeologico e delle esondazioni: «In inverno, autunno e primavera; in estate le emergenze sono molte altre, e sono collegate al potenziale turistico di quest'area: condotte scriteriate, annegamenti, grigliate imprudenti e a rischio incendi». monica.autunno@ilgiorno.net Image: 20130416/foto/2702.jpg

La solidarietà delle «Penne nere» non conosce ostacoli o rallentamenti**Giorno, Il (Sondrio)***"La solidarietà delle «Penne nere» non conosce ostacoli o rallentamenti"*Data: **16/04/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 10

La solidarietà delle «Penne nere» non conosce ostacoli o rallentamenti NOVATE MEZZOLA FESTA PER I 50 ANNI DEL GRUPPO ALPINI «L. PATRINI»

di ROBERTO CARENA NOVATE MEZZOLA IL GRUPPO ALPINI LUDOVICO PATRINI, sezione di Novate Mezzola, in occasione dei 50 anni della sua fondazione, domenica scorsa ha festeggiato con una grande manifestazione in cui hanno partecipato centinaia di "commilitoni" e simpatizzanti. Il tradizionale programma prevedeva la messa nella chiesa parrocchiale, la deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti nel centro del paese e la conclusione all'oratorio dove parecchi volontari hanno preparato il pranzo corredato da iniziative. L'estrazione di importanti premi donati da aziende e privati cittadini, l'esibizione del corpo bandistico di Rogolo e il coro "Cuore Alpino" di Chiavenna che hanno accompagnato la funzione religiosa e la sfilata al monumento. Presenti alla celebrazione all'alza bandiera e la commemorazione ai caduti le maggiori autorità civili e militari locali unitamente a numerosi cittadini. «La sezione di Novate Mezzola degli alpini - ha detto il sindaco Mariuccia Copes - si presta sempre a offrire il proprio contributo per la sistemazione di opere pubbliche e per aiutare le persone in difficoltà. Ricordo che la solidarietà che caratterizza gli alpini fra i quali i volontari della Protezione civile, unisce le persone e non le divide.» E la solidarietà è stato il motivo dominante dell'intervento di Giorgio Martino, presidente provinciale della sezione alpini di Sondrio: «Gli ultimi interventi effettuati da alcuni gruppi sono rivolti alla sistemazione di tre torrenti - ha spiegato - nei comuni di Colorina, Fusine e Castione. I nostri valori sono sempre quelli rivolti alla solidarietà, all'onestà, attenzione al prossimo, ereditati dai nostri predecessori. Durante la nostra "naja" ai tempi della "leva", abbiamo imparato il significato di essere alpini: comportamento, rispetto delle regole, sacrificarsi, andare in montagna, portare lo zaino, aiutare un amico in difficoltà, soffrire. E dalla sofferenza anche fisica che abbiamo imparato questi valori. I nostri reduci, tornati a casa, ce li hanno trasmessi da noi acquisiti, condivisi e coinvolti, cercando poi di trasmetterli alle nuove generazioni.» Impressionante l'attività degli alpini in provincia di Sondrio: 59 gruppi per 6000 iscritti; nel 2012 hanno lavorato seimila ore a favore di parrocchie, Pro Loco, comuni ecc. Hanno donato 220mila euro, circa 800 sono donatori di sangue. Lo scorso hanno raccolto 600 quintali di beni alimentari e consegnati alla Caritas il 10% in più rispetto al 2011. |cv

Mondiali sci, alluvioni esequie del papa, terremoti l'impegno è «esserci»**Giorno, Il (Sondrio)**

"Mondiali sci, alluvioni esequie del papa, terremoti l'impegno è «esserci»"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 10

Mondiali sci, alluvioni esequie del papa, terremoti l'impegno è «esserci» ALPINI, STORIA LUNGA 10 LUSTRI
NOVATE MEZZOLA LA SEZIONE NOVATESE degli alpini, all'inizio della sua fondazione del 1963 ha compiuto 50 anni e, dal 1990 è dedicata a Lodovico Patrini, del 5° alpini, decorato e reduce della campagna di Russia, fondatore del gruppo e figura storica rimasto in carica fino alla morte. Inizialmente il gruppo di Novate era unito a Samolaco e Verceia con i quali ha convissuto per una ventina di anni. Poi si è diviso gruppi più piccoli. Promotore e fondatore Lodovico Patrini capogruppo fino al'90. Nei tre anni successivi fu Cleto Marzi seguito da Agosino Penone per 15 anni. Dal 2009 Marco Spisni porta avanti l'attività della sezione con impegno e dedizione. Con il passare degli anni il gruppo si è organizzato sempre più, oltre al ritrovo invernale, si è avventurato con impegno nelle feste estive in val Codera. Con l'avvento della Protezione civile queste uscite sono state sospese salvo festeggiare quest'anno anche in Codera il 50°.
«Ricordare ed elencare tutti gli interventi effettuati è quasi impossibile - ha detto Spisni - a Bormio per i mondiali di sci e a Roma per i funerali di papa Giovanni Paolo II nel 2005, l'alluvione in Valtellina nel 2007, il terremoto d'Abruzzo del 2009, l'alluvione in Liguria e l'intervento in Emilia per il terremoto dello scorso anno. » Roberto Carena

Primavera e il pericolo valanghe Informarsi per essere sicuri

- Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Primavera e il pericolo valanghe Informarsi per essere sicuri"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Primavera e il pericolo valanghe

Informarsi per essere sicuri

[Tweet](#)

15 aprile 2013 Cronaca [Commenta](#)

Lissonese scomparso, richiesti i cani da valanga (Foto by domiziano lisignoli)

Bloccati dalla nebbia e dalla neve Seregnesi salvati sulla Grigna Travolti da una valanga di neve Salvi due scialpinisti di Brugherio

Monza - Un gruppo di escursionisti feriti da una valanga in Alta Valle Camonica, nel comprensorio di Ponte di Legno; una valanga sul gruppo dell'Ortles, un escursionista ferito sui Colli Euganei, cinque persone uccise da valanghe sulle Alpi francesi, in Austria e in Svizzera. Uno sciatore milanese morto assiderato a La Thuile, dopo essere caduto in una buca mentre rientrava dalle piste.

Un bilancio drammatico per il primo weekend di primavera in montagna. È proprio per il tanto atteso innalzamento delle temperature che il Soccorso alpino raccomanda massima attenzione a chi decide di trascorrere qualche ora di tempo libero sui monti. Nel fine settimana il rischio di valanghe era «marcato (indice 3), in aumento a forte (indice 4) a causa del forte rialzo termico in corso». Lo aveva segnalato il bollettino della neve di Arpa Lombardia.

Ma il lunedì di Pasqua, due seregnesi erano stati bloccati in Grigna da nebbia e pioggia in una giornata di maltempo annunciato. Quindi? Una buona informazione alla partenza è alla base di una bella gita. In montagna come al mare.

Punta proprio a questo la campagna informativa "Sicuri con la neve" del Soccorso alpino nazionale, preparata qualche tempo fa nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna". Ma sempre attuale. Un progetto di prevenzione dalla scala europea del pericolo valanghe (da 1-debole a 5-molto forte) al comportamento da tenere in caso di pericolo. E prima di partire. Consigli sul controllo del localizzatore ARTVa, nel caso degli escursionisti più organizzati, dei bollettini e delle difficoltà del percorso da affrontare. "Durante il percorso è importante valutare ogni singolo pendio che si attraversa, ed in caso di sospetto, eseguire un test di stabilità del manto nevoso", ammonisce la brochure.

Se si assiste a una valanga, cercare di memorizzare i punti di distacco in modo da fornire indicazioni utili e il più precise possibili ai soccorsi e, in caso di ritrovamento, spalare la neve per arrivare il più in fretta possibile alla testa. Avendo prima controllato di non rischiare nuovi distacchi.

In caso di travolgimento, cercare di aprire gli attacchi e cercare di fissare (se non lo si è già fatto) lo zaino in vita. A valanga ferma, se coscienti, controllare a vista e a voce la situazione, anche dei compagni di gita. In ogni caso, la cosa più importante è non lasciare mai nulla al caso. I consigli utili si possono ricevere anche nelle locali sezioni del Cai e dai gruppi di escursionisti specializzati in sci alpinismo e arrampicata. Tutte le informazioni sul sito del Soccorso alpino e del progetto Sicuri con la neve.

Redazione online

© riproduzione riservata

Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (Lecco)

"Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Lecco](#) > Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione.

Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione

Foto FOTO - Protezione Civile in azione

[Commenti](#)

Sessanta volontari dei gruppi di Protezione civile del Parco del Curone, della Valletta, di Merate e Verderio Superiore nell'ultimo fine settimana hanno organizzato e partecipato a una simulazione per allenarsi e stabilire anche le criticità del territorio

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Esercitazione di Protezione civile nel Parco

Olgiate Molgora, 15 aprile 2013 - Alberi abbattuti, allagamenti e frane nell'ultimo fine settimana nel Parco della Valle del Curone, ma fortunatamente solo per finta. Sessanta volontari dei Gruppi intercomunali di Protezione civile del Montevecchia e dell'Unione lombarda dei Comuni della Valletta, con quelli di Merate e Verderio Superiore hanno organizzato e partecipato a un'esercitazione congiunta cominciata sabato sera e terminata domenica in tarda mattinata.

In località Deserto di Perego è stata simulata la rimozione di alberi schiantati sulla strada. Gli alberi sono stati abbattuti al tramonto e gli operatori delle diverse squadre, giunti sul posto, hanno illuminato a giorno l'area ed hanno completamente rimosso il blocco stradale con un lavoro di un paio d'ore. Alle operazioni ha assistito anche il primo cittadino del paese Paola Panzeri

A Pianezzo di Olgiate Molgora sono stati invece predisposti, sempre in notturna, i sacchi di sabbia necessari per gli scenari del giorno successivo. E' stata inoltre creata una diga di sacchi di sabbia necessaria per creare l'invaso artificiale necessario per simulare l'inondazione della frazione, prevista per la domenica mattina.

Presso la località Bordeà di Santa Maria Hoè è stata ripulita l'area interessata da uno smottamento. Tutta l'area soggetta al movimento franoso è stata poi messa in sicurezza coprendola con teli di plastica che ne evitano l'evoluzione ulteriore. In contemporanea altre due squadre di volontari hanno operato in alta collina a Montevecchia per la rimozione di alcune piante schiantate, a seguito delle nevicate invernali, su alcuni sentieri.

A Pianezzo quindi in una prima fase è stata allestita una linea d'acqua lunga circa 300 metri, che attraverso alcune motopompe idrovore, ha trasportato, mediante apposite manichette, ben 96 metri cubi di acqua in 80 minuti, pescata dal torrente Molgora, nell'invaso artificiale creato a monte del rione per simularne l'allagamento della frazione.

Terminato il riempimento dell'invaso, la diga di sacchi di sabbia è stata aperta ed è stato così allestita una vera esondazione delle strade, nel frattempo chiuse con l'ausilio degli agenti della Polizia Locale, alla presenza del sindaco Dorina Zucchi, del Consigliere incaricato all'Ambiente ed ai Parchi, Pino Brambilla, e di quello incaricato alla Protezione civile, Agostino Cagliani. Lo scenario simulato ha permesso di evidenziare le criticità presenti che ora saranno risolte con alcuni interventi a cura sia dell'Amministrazione municipale che dal Parco.

Frane, allagamenti e alberi abbattuti, ma è solo un'esercitazione

Tutte le squadre che hanno operato erano miste, ovvero composte da attrezzature e volontari provenienti dai vari gruppi. Anche il coordinamento è stato assicurato dai referenti dei gruppi operativi che hanno operato collegialmente. In futuro verranno organizzate ulteriori esercitazioni sovracomunali

Liguria/ Soccorso e messo in salvo giovane in parco Cinque Terre

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Liguria/ Soccorso e messo in salvo giovane in parco Cinque Terre"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 15 Aprile 2013

Liguria/ Soccorso e messo in salvo giovane in parco Cinque Terre

Era bloccato in una zona impervia tra Manarola e Corniglia

Roma, 15 apr. Una squadra con personale esperto SAF

(speleo alpino fluviale) del Comando dei Vigili del Fuoco di La

Spezia è intervenuta nel Parco delle Cinque Terre per cercare un

ragazzo brasiliano rimasto bloccato in una zona impervia tra

Manarola e Corniglia.

Per individuare più celermente il giovane, si è alzato in volo

l'elicottero VF di Genova che è riuscito ad avvistare il

malcapitato e a dare le coordinate alla squadra. I vigili del

fuoco intorno alle 14.45 hanno raggiunto il ragazzo e lo hanno

accompagnato in un luogo sicuro dove è stato affidato al

personale del 118; per il giovane nessuna ferita, solo tanto

spavento.

Protezione civile, si conclude ad Alessandria progetto Drhouse

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Protezione civile, si conclude ad Alessandria progetto Drhouse"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Ambiente ed Energia

Protezione civile, si conclude ad Alessandria progetto Drhouse

Il 16-18 aprile workshop italiano nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile di red - 15 aprile 2013 12:37
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Si concluderà ad Alessandria con un workshop dimostrativo il Progetto Drhouse (Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation), avviato nel 2010 e finalizzato ad articolare un modulo d'intervento di squadre italiane per la valutazione strutturale di edifici danneggiati da un terremoto e gli interventi di messa in sicurezza in caso di emergenza internazionale. Nell'arco di tre anni, il progetto Drhouse ha coinvolto e formato, per i contesti operativi all'estero previsti, oltre 300 tecnici nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile, permettendo di sviluppare team di valutazione visiva dell'agibilità e rilevazione del danno post-sismico, squadre di valutazione avanzata composte da esperti dalla Fondazione Eucentre, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica, per la verifica della fruibilità di strutture strategiche con test sperimentali numerici, e squadre del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate negli interventi di messa in sicurezza attraverso la realizzazione di contromisure tecniche urgenti.

Il progetto, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Fondazione Eucentre, è cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del Meccanismo di protezione civile UE. Si inserisce, infatti, nel quadro delle iniziative mirate a rafforzare la capacità di risposta rapida dell'Unione europea, che si basa appunto sullo sviluppo di "moduli di protezione civile" degli Stati membri: ogni "modulo" è una squadra operativa autonoma - personale esperto, materiali e mezzi - caratterizzata da compiti, capacità e componenti specifici, e capace di operare in modo coordinato con altri "moduli" in una situazione di emergenza che vada al di là della capacità di risposta di un singolo Paese. Il nuovo modulo italiano, denominato "Build-Safe", è stato testato lo scorso ottobre in un'esercitazione internazionale organizzata a Patras, in collaborazione con il sistema di Protezione civile greco.

Scuole&autonomia

Scuole&autonomia

La creatività degli studenti «come il genio di Leonardo». È ciò che il sottosegretario all'istruzione, Elena Ugolini, ha riconosciuto agli studenti di un istituto tecnico di Verona che hanno presentato «Elena», un drone per il supporto ad operazioni di protezione civile. Elena è un velivolo senza pilota costruito e pilotato dagli studenti dell'Itis Ferraris di Verona. Premiati da Confindustria Veneto nell'ambito del concorso «La tua idea di impresa», gli studenti veronesi si sono recati a Roma per presentare il 12 aprile scorso la loro invenzione, direttamente nella sede nazionale della protezione civile. Accompagnati dal dirigente scolastico, Rosario Blasco, e dal prof. Athos Arzenton, ideatore del progetto, gli studenti del Ferraris hanno anche incontrato i loro colleghi del Liceo delle Scienze Applicate dell'Istituto Maria Montessori di Roma. «L'idea è di fondare una rete di studenti, confida Arzenton, per certificare competenze per il pilotaggio di velivoli senza pilota». Info: www.ferrarisvr.wordpress.com

Recuperato l'escursionista bloccato tra Manarola e Corniglia

- La Nazione - La Spezia

La Nazione (La Spezia).it

"Recuperato l'escursionista bloccato tra Manarola e Corniglia"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Recuperato l'escursionista bloccato tra Manarola e Corniglia. Si era perso e non riusciva a tornare indietro

Recuperato l'escursionista bloccato tra Manarola e Corniglia

Si era perso e non riusciva a tornare indietro

Foto le incredibili immagini della frana sulla via dell'amore

Un gruppo di escursioni ha chiamato i soccorsi vedendo i segnali che il ragazzo faceva con la maglietta

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Soccorso Alpino in azione (Foto Cardini)

La Spezia, 15 aprile 2013- Un escursionista è rimasto bloccato tra due frane alle Cinque Terre sul sentiero n. 2 tra Manarola e Corniglia, zona interdetta al passaggio con ordinanza sindacale proprio a causa del pericolo frane. Altri escursionisti vedendo i segnali lanciati dal ragazzo hanno dato l'allarme al 118 che a sua volta ha allertato il Soccorso alpino (Sas).

Il responsabile dell'ufficio comunicazione del Parco nazionale delle Cinque Terre, Luca Natali, ha spiegato quanto avvenuto oggi sul sentiero alto tra Manarola e Corniglia: "Il ragazzo, un ventenne brasiliano, si è perso, ha imboccato un sentiero non percorribile e non è più riuscito a trovare il modo per tornare indietro. Così si è tolto la maglietta e ha fatto segnali che sono stati raccolti da altri escursionisti che hanno chiamato Parco, Soccorso alpino e Forestale. Sul posto è arrivato anche l'elicottero dei vigili del fuoco quando il ragazzo era già stato recuperato da Volontari e soccorso alpino".

Natali ha poi sottolineato: "Fortunatamente, l'episodio di questa mattina è meno grave di quanto non sia stato riferito".

Il Parco ricorda che è necessario munirsi di una cartina, percorrere sentieri tracciati con l'attrezzatura necessaria e in sicurezza.

Si perde sopra San Martino Salva ragazza di Mandello

- morbegno e bassa valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Si perde sopra San Martino Salva ragazza di Mandello"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Si perde sopra San Martino

Salva ragazza di Mandello

[Tweet](#)

15 aprile 2013 Cronaca [Commenti \(1\)](#)

VALMASINO Intervento del Soccorso alpino e speleologico

VALMASINO Era uscita per un'escursione ma ha perso l'orientamento e ha chiesto aiuto. È accaduto ieri a una ragazza di Mandello del Lario di 25 anni, uscita da sola per una passeggiata verso la località Brasca, sopra San Martino. Aveva con sé una cartina con un itinerario ben indicato sulla carta ma poco riconoscibile sul territorio. A un certo punto, non è più stata in grado di rientrare.

Con il telefonino allora ha dato l'allarme e sono partiti i tecnici delle squadre a terra della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), già impegnati in un'esercitazione in parete. Sono riusciti a localizzarla e in un paio d'ore l'intervento, cominciato intorno alle 16.30, si è concluso. Non è la prima volta che gli escursionisti si smarriscono percorrendo questo sentiero, perché è poco battuto e quindi difficile, in alcuni tratti, da identificare.

© riproduzione riservata

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 16/04/2013

Indietro

Week end tragico in montagna

Pescatore travolto da una valanga, morti uno sciatore e un alpinista

Il soccorso con l'eliambulanza

LA THUILE - Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga: è stato un fine settimana "nero" sulle montagne della Valle d'Aosta, mentre tre scialpinisti sono rimasti feriti in modo non grave Veneto e in Abruzzo. Un alpinista meranese di 53 anni è morto invece durante un'escursione sul Kleinglockner, in Austria. E ancora una valanga si è abbattuta su alcuni escursionisti a Solda, nella zona dell'Ortles: i due ragazzi investiti sono riusciti però a "galleggiare" sulla neve e a salvarsi.

La prima tragedia si è consumata a La Thuile ed ha avuto come protagonista uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni. L'altro ieri pomeriggio stava scendendo da solo lungo la pista "del rientro", sotto il colle del Piccolo San Bernardo, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata ed un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per «mancato rientro». Solo verso l'una della notte scorsa, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore. Trasportato all'ospedale di Aosta, è morto all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. Giorgio Trombetta, esperto sciatore, era un assiduo frequentatore di La Thuile.

Nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinitè. L'incidente si è verificato l'altro ieri pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. Poco dopo le 9 di ieri mattina, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore.

La terza vittima in Austria. È un alpinista meranese di 53 anni, Peter Josef Nicolussi, morto durante un'escursione sul Kleinglockner. L'uomo era con quattro compagni del soccorso alpino quando, durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini, ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi, ed è precipitato per 600 metri.

È andata meglio invece a due scialpinisti che sulle Dolomiti venete sono rimasti feriti in due incidenti diversi. Il primo è accaduto a Cortina d'Ampezzo a un 49enne di Pozza di Fassa (Trento), il quale, dopo essere caduto, si sarebbe procurato una sospetta frattura a una gamba. Stessa dinamica per un 50enne di Venezia, anch'egli uscito con una probabile gamba rotta dopo una caduta. Un altro infortunio, infine, sul Gran Sasso: una scialpinista marchigiana si è infortunata a quota 2.300 metri, procurandosi una frattura.

15/04/2013

<!--

muson, le frane dell'argine ora lambiscono la strada

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Muson, le frane dell'argine ora lambiscono la strada

In territorio di Vigodarzere gli smottamenti sono ormai una quindicina L assessore Boschello: «Serve un lavoro di rinforzo su tutto il fiume»

di Cristina Salvato wVIGODARZERE L assessore Moreno Boschello è davvero preoccupato: continuano a formarsi frane lungo il pendio arginale del Muson dei Sassi, arrivando a lambire persino la strada. Una fessura è lunga almeno 200 metri e diversi smottamenti sono comparsi un po' ovunque sull'argine. Pure dal lato di Cadoneghe se ne contano due di preoccupanti. «Il Genio civile sta ultimando i lavori nella fessurazione profonda che evidenziammo un mese fa», sottolinea Boschello, «ma ormai c'è da intervenire su tutto l'argine. Visto che ci sono già le ruspe in loco, chiedo all'assessore regionale Maurizio Contese se possa essere programmato un intervento urgente sull'intera tratta finale del Muson, prima del punto in cui sfocia nel Brenta a Castagnara». Ieri mattina è stato fatto un ennesimo sopralluogo insieme alla Protezione civile. «Sono circa 15 le nuove frane emerse lungo il Muson dei Sassi nel territorio comunale di Vigodarzere», illustra l'assessore Boschello «e preoccupano particolarmente quelle che si sono create lungo il pendio e che lambiscono la sommità dove corre la strada. Un punto molto fragile è quello in cui nel Muson sfocia lo scolo Piovetta: forse la massa d'acqua spinge forte, tanto da indebolire l'arginatura. Sarebbe appunto urgente capire se è questa la causa». Persino nel punto in cui l'anno scorso era stato realizzato un intervento di consolidamento con uno zoccolo di massi, ora si sono aperte delle crepe. «Si trova nei pressi della ditta Edilit», conclude l'assessore, «e in una ventina di giorni una crepa di qualche centimetro è diventata un abbassamento di quasi mezzo metro. Con le caratteristiche del Muson che cresce e si alza molto velocemente e con correnti d'acqua sempre più veloci, questo tipo di argini (completamente fuori terra) sono un problema molto serio. C'è una continua erosione e sono sempre più fragili. Il lavoro di rinforzo dovrebbe essere fatto su tutto il tratto del canale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile si addestra sui mezzi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- *Pordenone*

La Protezione civile si addestra sui mezzi

SAN VITO Un centinaio di volontari della Protezione civile di 19 gruppi comunali si è dato appuntamento a San Vito per una giornata di esercitazioni sull'uso dei mezzi in situazioni di emergenza. «Diverse squadre ha spiegato il coordinatore comunale Augusto Spadotto hanno mandato a San Vito più di una unità in quanto ritenevano l'addestramento particolarmente utile. Alla fine della giornata questo è stato riconosciuto da tutti». In particolare, si è trattato di utilizzare automezzi con rimorchio e mezzi da traino con verricelli. Veicoli utilizzati soprattutto nelle seconde colonne mobili, durante le quali spesso sorgono piccoli inconvenienti. Le lezioni teoriche e pratiche si sono svolte tra la sede degli alpini di San Vito e viale Zuccherificio. Si è aggiunta anche una prova di primo soccorso con la Croce rossa.(a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

tallon, degradata la centralina idroelettrica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/04/2013

Indietro

- Pordenone

Tallon, degradata la centralina idroelettrica

L hanno scoperto gli uomini della Protezione civile. Il progetto di recupero sepolto in un cassetto

SACILE Centralina idroelettrica Tallon in pieno degrado: pericolante in Campo Marzio. Botole aperte che danno accesso al locale turbine sotto il livello dell'acqua e tetto che è bucato come emmenthal. Intanto, il progetto di recupero giace sotto faldoni e polvere in un cassetto dell'ufficio tecnico comunale. Pensato e poi archiviato negli anni dell'ex amministrazione Cappuzzo, ripreso e finito in stand by per mancanza di risorse e permessi (della Soprintendenza ai beni storico-paesaggistici e ambientali). «Un disastro». È il commento di alcuni volontari della protezione civile che nell'ex centralina entrano per fare la pulizia del Livenza, sulla passerella in mezzo all'acqua. Paesaggio bello ma da brivido, con l'urlo dell'acqua in due salti del fiume e il dispiacere aggiunto di un'opera dell'archeologia industriale minore, allo sfascio. Costruita negli anni Trenta del secolo scorso, forniva energia idroelettrica al mulino di marmo Tallon. Rilevata dal Comune, dopo anni di concessioni a tempo determinato, era al centro di un progetto a doppio vantaggio. Quello di riattivare la turbina, con l'appannaggio dell'incentivo statale (certificati verdi) che nei primi 7 anni avrebbe messo all'incasso 450 mila euro, con energia pulita. Studi tecnici separati a quattro mani, sulla sostenibilità del recupero (dal perito industriale Barcellona e l'architetto Del Bianco). Quello che sul cantiere nella centralina per produrre energia, aggiungeva in conto spese una rampa per salmonidi e l'ipotesi di un museo storico-didattico. Invece, niente. Giochi fermi sul progetto di recupero della Tallon. «Lavori confermati per attivarne due sul Livenza e rio Paise entro il 2012. L'ex assessore ai lavori pubblici comunale Marco Bottecchia aveva chiarito, nel 2012 prima delle dimissioni, che i periodi di magra del Livenza potevano essere ammortizzati nel piano di produzione di energia pulita, da quelli di piena dell'acqua. «La terza turbina Kaplan aveva previsto sarà posizionata, in tempi più distesi, in Campo Marzio». L'energia pulita va ai tempi supplementari e, intanto, la centralina cade a pezzi. Sarà installata nella centrale sulla Livenza in Campo Marzio, la turbina Pelton di ultima generazione ha postato Dino Sandrin sul web e suona come una grande bufala pre-elettorale. Di ultima generazione, capace di produrre 12 mila Kw/h. I sacilesi, quindi, avranno ridotte le bollette elettriche dell'80%». Non è uno scherzo, invece, i sos sulla passerella del Duomo. Il ponticello di legno è datato 1998 ma lo stato del legno nel corrimano e fiancate è quello di una spugna.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Giunta: protezione civile alla LUB, sostegno ad A22, rotatorie a Dobbiaco

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dalla Giunta: protezione civile alla LUB, sostegno ad A22, rotatorie a Dobbiaco"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Politica | 15.04.2013 | 14:57

Dalla Giunta: protezione civile alla LUB, sostegno ad A22, rotatorie a Dobbiaco

Articolo Video Audio

La Protezione civile altoatesina avrà un riconoscimento accademico con la creazione di un centro di competenza presso la Libera Università di Bolzano. Lo ha deciso oggi (15 aprile) la Giunta provinciale, che ha dato anche via libera al sostegno alla società A22 in un'azione legale, e alla realizzazione di due nuove rotatorie a Dobbiaco.

Centro di competenza sulla Protezione civile

La facoltà di Ingegneria della Libera Università di Bolzano, ospiterà un centro di competenza dedicato alla sicurezza e alla protezione antiincendi e civile. "Riteniamo che la nostra Protezione civile provinciale sia un modello da seguire - ha spiegato Luis Durnwalder - e si ponga decisamente all'avanguardia rispetto al resto d'Italia: tanti ce la invidiano, e abbiamo deciso di darle anche una sorta di riconoscimento accademico". Il futuro centro di competenza fungerà da collettore per quanto riguarda la ricerca nel settore della prevenzione e degli interventi di protezione civile. I costi, per i primi due anni (1 milione all'anno) saranno a carico della Provincia di Bolzano, che poi rientrerà dall'investimento grazie all'accesso ad un programma di contributi dell'Unione Europea.

A22, sostegno della Provincia

La Provincia di Bolzano ha deciso di sostenere la società Autobrennero anche nel processo di appello per la concessione autostradale. Lo ha annunciato oggi (15 aprile) il presidente Luis Durnwalder, ricordando come il Tar del Lazio avesse dichiarato in prima istanza parzialmente inammissibile il ricorso della società Autobrennero contro il bando per la concessione, rigettandolo per la restante parte.

Nuove rotatorie a Dobbiaco

Due nuove rotatorie, al posto degli attuali incroci, consentiranno al traffico di scorrere in maniera più fluida lungo la strada statale della Val Pusteria, all'altezza di Dobbiaco. La Giunta provinciale ha dato oggi (15 aprile) il via libera ai due progetti: il primo riguarda l'ampliamento della rotatoria con lo svincolo per Cortina, il secondo concerne la costruzione ex-novo di una rotatoria in direzione di Valle S. Silvestro. I costi previsti per le due opere sono di 5,8 milioni di euro.

(mb)

Altri comunicati stampa di questa categoria Convivenza e tutela delle minoranze: da domani Durnwalder relatore in Israele (15.04.2013) Dalla Giunta: via libera al progetto per il risparmio casa (15.04.2013) Durnwalder a Bruxelles, incontro con il presidente dell'Europarlamento Schulz (12.04.2013)

Protezione civile Simulazioni e alberi Giornate di lavoro

Perego La rimozione di alberi caduti sulla panoramica a Perego e l'allagamento della zona di Pianezzo a Olgiate Molgora. Sono i due scenari principali sui quali sabato e domenica si sono ritrovati a operare una sessantina di uomini dei gruppi intercomunali di protezione civile del parco di Montevccchia e Valle del Curone, dell'Unione Lombarda dei Comuni della Valletta oltre ai gruppi comunali di protezione civile di Merate e Verderio Superiore. Sabato sera in località Deserto di Perego, all'inizio della strada panoramica, è stata simulata la rimozione di alberi finiti sulla strada. Gli alberi sono stati abbattuti al tramonto e le squadre giunte sul posto hanno illuminato l'area con le fotoelettriche per intervenire agevolmente. Dopo un paio d'ore gli ostacoli sono stati rimossi. A Pianezzo di Olgiate Molgora sono stati predisposti, sempre in notturna, i sacchi di sabbia necessari per gli scenari del giorno successivo, creando una diga per formare l'invaso utile a simulare l'inondazione. La giornata di domenica è cominciata con la pulizia dello smottamento verificatosi in località Bordeà di Santa Maria Hoè, mentre altri uomini hanno rimosso alberi caduti a Montevccchia. A Pianezzo, dopo aver trasferito nell'invaso artificiale 96 metri cubi d'acqua, è stato simulato l'allagamento. F. Alf. Sul sito web Sul nostro sito altre fotografie dell'esercitazione laprovinciadilecco.it

Tre furgoni carichi di rifiuti A Cardano pulizie di primavera

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Tre furgoni carichi di rifiuti A Cardano pulizie di primavera"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Tre furgoni carichi di rifiuti

A Cardano pulizie di primavera

[Tweet](#)

15 aprile 2013 Cronaca

CARDANO AL CAMPO - Foto di gruppo per i partecipanti alla giornata ecologica (Foto by Sara Magnoli)

CARDANO AL CAMPO - Un furgone e un motocarro riempiti di gomme di auto abbandonate e due furgoni e mezzo e un motocarro di rifiuti indifferenziati: è il bilancio di quanto raccolto dagli oltre cinquanta volontari che domenica mattina hanno partecipato alla giornata del Verde Pulito a Cardano al Campo. Tra loro, anche la sindaca Laura Prati, il vicesindaco Costantino Iametti e una delegazione del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze della scuola secondaria di primo grado Montessori, accompagnati anche da un'insegnante. E tante famiglie con bambini anche piccoli. «Una testimonianza - commenta Iametti - della grande valenza educativa che riveste questa iniziativa».

I volontari erano supportati dall'ufficio ecologia del Comune, da volontari della protezione civile cittadina e da associazioni e aziende locali (la ditta Tramonto, che gestisce il servizio rifiuti porta a porta e il centro multi raccolta di Cardano, e l'associazione cacciatori) che hanno messo a disposizione i propri mezzi per la raccolta.

«Ci auguriamo - prosegue Iametti - che questa iniziativa possa servire a sensibilizzare tutta la popolazione sulla grande problematica dell'abbandono abusivo dei rifiuti, che insozzano i nostri boschi rischiando di renderli invivibili per i cittadini e le famiglie che amano sceglierli per passeggiate a piedi e in bicicletta, all'aria aperta». Scopo della giornata, sottolineare la preziosità del bosco come bene da tutelare e preservare. «Ricordiamo anche - prosegue il vicesindaco - che la pratica dell'abbandono di rifiuti nei boschi o ai bordi delle strade, oltre a essere un segno di inciviltà, è assolutamente paradossale e immotivato, se consideriamo che ciascun cittadino già paga la tassa dei rifiuti e ha a disposizione il comodo servizio di ritiro porta a porta anche dei rifiuti ingombranti, oltre che l'accesso al centro multiraccolta di via San Rocco».

S. Mag.

© riproduzione riservata

Tecnologia contro i disastri E lezioni per imparare a usarla

Tecnologia al servizio dell'emergenza: è la sala operativa provinciale, appena rinnovata per coordinare al meglio tutte le forze di Protezione Civile, dai volontari alla Guardia di Finanza, passando per il 118 e i Vigili del Fuoco, con il coordinamento degli enti locali. Proprio per imparare a gestire al meglio la Sala Operativa, fisicamente collocata in una sala al terzo piano della Prefettura, la settimana scorsa un gruppo formato da un rappresentante per ogni componente del sistema di Protezione Civile provinciale ha frequentato a Roma un breve corso di formazione, tenutosi nella Sala Situazioni Italia del Dipartimento di Protezione civili. Un momento pensato per affinare i sistemi di gestione del tavolo crisi ed emergenza, l'unico in Lombardia in cui Prefettura e Provincia collaborano insieme, in modo da migliorare la collaborazione tra le varie componenti. «Sono stati utili anche i momenti conviviali - racconta Antonio Zaccardo, vice coordinatore di Vedano Olona - per gestire al meglio le emergenze, infatti, conoscere ed essere in sintonia con le persone con cui dovrai collaborare è un vantaggio». Accanto al fattore umano, giudicato fondamentale dal prefetto Giorgio Zanzi, la sala operativa è stata organizzata anche dal punto di vista informatico. «I programmi sono in rete - spiega Zanzi - e le varie sale operative dei Vigili del Fuoco, Carabinieri e delle altre componenti possono accedere ai database di cartografia, ad esempio, per monitorare il rischio ambientale ed idrogeologico, il più pressante sul nostro territorio». La sala operativa provinciale è già stata collaudata, anche se entra in funzione solo per gli eventi di particolare importanza: nel 2008 è stata aperta con i mondiali di ciclismo, ed è entrata in funzione anche nel 2009, con l'alluvione che ha colpito Varese. «Questo tipo di sistema di protezione civile - spiega il comandante della Polizia Provinciale, Angelo Gorla - è cominciato, a Varese, con le alluvioni del '92 e del '95». C. Fra.

CANARO Allagamento Intervengono i volontari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"CANARO Allagamento Intervengono i volontari"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

CANARO Allagamento Intervengono i volontari Intervento urgente nell'area vicina alla casa di Benvenuto Tisi, a Garofolo, della Protezione civile del distretto Ro4. L'ampia area allagata poteva creare disagi ai residenti e alla viabilità. L'assessore, Alberto Martello e il sindaco, Nicola Garbellini, hanno richiesto l'intervento dei volontari che hanno risolto il problema.

Il comune del sindaco Marco Trombini si appresta a diventare il primo in tutta la provincia ad avere tutti e 370 punti di illuminazione pubblici a led riducendo quindi la spesa del

In Altolesine si guarda alla green economy » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 16/04/2013

[Indietro](#)

In Altolesine si guarda alla green economy

LAVORI PUBBLICI CENESELLI (ROVIGO) Con i fondi per il terremoto il Comune ammoderna tutti i punti luce del comune installando lampade a Led e dà il via alla riqualificazione della base militare di Zelo

Con le risorse sbloccate per la sistemazione dei danni causati dal terremoto dello scorso maggio l'amministrazione comunale di Ceneselli riesce ad ottenere il finanziamento totale per la sostituzione di tutti i punti luce del comune: le lampade alogene saranno sostituite con quelle a led per il risparmio energetico. La base militare di Zelo sarà riqualificata per ospitare delle manifestazioni ed un piccolo impianto fotovoltaico

Ceneselli (Ro) - Il comune del sindaco Marco Trombini si appresta a diventare il primo in tutta la provincia ad avere tutti e 370 punti di illuminazione pubblici a led riducendo quindi la spesa delle bollette.

Investimento, a costo zero per il comune di Ceneselli, è stato permesso per merito dei fondi ricevuti a causa del terremoto dello scorso maggio. "Abbiamo tenuto aperto il quarto bando e siamo riusciti ad inserire anche questa richiesta che è stata accolta - afferma Marco Trombini - questo investimento ha un importo complessivo di 300mila euro ma il comune non ne sborserà uno. Con questo intervento e con la riqualificazione della base militare di Zelo riceveremo dei certificati bianchi da un importo complessivo di 17mila euro".

La bonifica della base militare con l'installazione di un modesto parco fotovoltaico e la realizzazione di un'area che possa ospitare eventi, il comune altopolesano riceve dallo stato un "benefit", i cosiddetti certificati bianchi che possono essere spesi dall'amministrazione comunale.

5 Terre, recuperato un escursionista

Cinque Terre, recuperato un escursionista | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **16/04/2013**

Indietro

la spezia 15 aprile 2013

Cinque Terre, recuperato un escursionista

Commenti

A- A= A+

Una frana a Corniglia (immagine di archivio)

Genova - È stato localizzato e recuperato l'escursionista di nazionalità brasiliana che in mattinata **era rimasto bloccato tra due frane**, sul sentiero n.2 tra Manarola e Corniglia, zona interdetta al passaggio con ordinanza sindacale proprio a causa del pericolo frane.

L'uomo, in stato di choc ma illeso, è stato raggiunto dai rocciatori del Soccorso alpino e riportato a valle in sicurezza. Non ci sono, contrariamente da quanto riferito in un primo momento dal soccorso alpino, altri escursionisti bloccati. «Fortunatamente, l'episodio di questa mattina è meno grave di quanto non sia stato riferito». Così il responsabile dell'ufficio comunicazione del Parco nazionale delle Cinque Terre Luca Natali commenta quanto avvenuto oggi sul sentiero alto tra Manarola e Corniglia. «Il ragazzo - ha detto Natali -, un ventenne di origine brasiliana, si è perso, ha imboccato un sentiero non percorribile e non è più riuscito a trovare il modo per tornare indietro. Così si è tolto la maglietta e ha fatto segnali che sono stati raccolti da altri escursionisti che hanno chiamato Parco, Soccorso alpino e Forestale. Sul posto è arrivato anche l'elicottero dei vigili del fuoco quando il ragazzo era già stato recuperato da Volontari e soccorso alpino».

Il Parco ricorda che è necessario munirsi di una cartina, percorrere sentieri tracciati con l'attrezzatura necessaria e in sicurezza.

© Riproduzione riservata

Come affrontare un terremoto La Protezione civile «s'allena»

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 15/04/2013 - pag: 59

DA DOMANI IN CITTADELLA

Come affrontare un terremoto La Protezione civile «s'allena»

Da domani a giovedì la Cittadella ospita una dimostrazione di Protezione civile internazionale. Il tema affrontato è la valutazione degli interventi da fare su un territorio dopo una scossa sismica. Protagonisti saranno soprattutto i vigili del fuoco (da Alessandria i nuclei Saf sono stati inviati in tutte le zone terremotate). L'esercitazione si svilupperà a moduli: squadre di Protezione civile attrezzate e specializzate in termini «universali» vale a dire con capacità di intervenire anche fuori confine.

Uccisi dalla fatalità in montagna

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 15/04/2013 - pag: 59

VALLE D'AOSTA. due sciagure a gressoney-la-trinité e a la thuile

Uccisi dalla fatalità in montagna

Un pescatore travolto da una valanga e uno sciatore morto per ipotermia

Tre vittime in 24 ore: un pescatore di Gressoney è stato travolto da una valanga, uno sciatore milanese è morto per ipotermia, mentre un giovane scialpinista svizzero nel primo pomeriggio di sabato è finito in crepaccio schiacciato da un ponte di neve. E' stato un fine settimana «nero» sulle montagne valdostane.

La comunità walser di Gressoney-Saint-Jean piange Paolo Vincent, 69 anni, insegnante in pensione travolto sabato da una valanga mentre pescava nel torrente Lys. La tragedia si è consumata nel tratto che da Gressoney-La-Trinité sale verso Staffal. La massa di neve che si è staccata dal crinale della montagna e lo ha travolto senza dargli la possibilità di fuga. Vincent è rimasto sotto 6 metri di neve: per lui non c'è stato nulla da fare.

Non vedendolo rientrare a casa la famiglia ha allertato i soccorsi nel tardo pomeriggio di sabato. «Abbiamo ricevuto la chiamata intorno alle 18 - ha detto Alessandro Cortinovis, capo del Soccorso alpino valdostano -. Poiché nella zona in cui l'uomo era andato a pescare c'era stata una colata di neve abbiamo subito pensato che potesse essere stato travolto».

Le ricerche del pescatore sono durate fino alle 2 del mattino e poi sono riprese all'alba, con l'ausilio di mezzi meccanici messi a disposizione dalla società Monte Rosa Ski per rimuovere la neve. Il corpo dell'ex insegnante è stato recuperato poco dopo le 9 . Alle ricerche hanno partecipato oltre al Soccorso alpino valdostano, con le unità cinofile, carabinieri, Protezione civile, Corpo forestale e i pisteurs della Monterosaski.

La vittima, che aveva vissuto con la moglie a Torino, era molto conosciuta nella valle di Gressoney soprattutto per il suo impegno nel Centro culturale Walser. I suoi fratelli, Pietro e Anna Vincent, sono rispettivamente vice sindaco di Gressoney-La-Trinité e consigliere comunale di minoranza a Saint-Jean.

La data dei funerali non è stata fissata poiché la famiglia è ancora in attesa del nulla osta della Procura.

Un'altra tragedia della montagna si è consumata a La Thuile. Un top manager del settore assicurativo, Giorgio Trombetta, 58 anni, residente a Milano, è morto, ieri mattina all'ospedale «Umberto Parini» di Aosta per ipotermia. A nulla sono valse le cure dopo il suo ricovero. Le sue condizioni dopo aver trascorso parte della notte semisommerso dalla neve in un «pozzo» lungo una pista di sci erano disperate.

L'allarme, dato dalla moglie e dalla figlia che lo aspettavano a La Thuile (dove la famiglia ha una casa), era scattato dopo la chiusura delle piste. Il Soccorso alpino valdostano, con la guardia di Finanza di Entrèves, i pisteurs e i carabinieri di La Thuile e il Corpo forestale lo hanno cercato per ore. Trombetta è stato trovato verso 1,30 in condizioni critiche, bloccato, in un «pozzo» tra il muretto che costeggia la strada per il Colle del Piccolo San Bernardo e un cumulo di neve a bordo pista. Dopo una caduta l'uomo è rimasto bloccato a testa in giù con uno sci piantato nella neve, senza possibilità di muoversi. Quando i soccorritori lo hanno trovato la sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi. Trasportato all'ospedale di Aosta è stato sottoposto a terapia di riscaldamento corporeo, ma non ce l'ha fatta. La polizia ha aperto

Uccisi dalla fatalità in montagna

un'inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente, Oggi sul corpo verrà eseguita l'autopsia.

Altro servizio in nazionale

*Tragedie sulle Alpi, 8 croci**Il clima mite favorisce le valanghe: due giovani sciatori salvi sull'Ortles*

Tra le cime di Italia, Francia, Svizzera e Austria

Tragico fine settimana sulle vette alpine: sette vittime. Il caldo primaverile ha favorito la formazione di valanghe, diventata la maggiore minaccia per gli appassionati.

LA THUILE Uno sciatore morto per ipotermia e un pescatore sepolto da una valanga: è stato un fine settimana nero sulle montagne della Valle d'Aosta. La prima tragedia si è consumata a La Thuile. Sabato pomeriggio uno sciatore milanese, Giorgio Trombetta, di 57 anni mentre scendeva da solo lungo la pista del rientro, sotto il colle del Piccolo San Bernardo, ha perso il controllo degli sci ed è caduto oltre un muro di contenimento, rimanendo incastrato a testa in giù tra la massicciata e un cumulo di neve. L'allarme alla centrale del Soccorso alpino valdostano è scattato verso le 17 per «mancato rientro». L'ultimo avvistamento dello sciatore risaliva alle 14 in un ristorante sulle piste. Da lì sono partite le ricerche con uomini della Guardia di Finanza, Forestale, Vigili del fuoco, Carabinieri. Alla fine, verso l'una della notte scorsa, alla luce delle torce elettriche è stato visto uno sci che spuntava dalla neve ed è stato recuperato lo sciatore.

La sua temperatura corporea era di 24 gradi centigradi.

Trasportato all'ospedale di Aosta e sottoposto a una terapia di riscaldamento corporeo, ma è morto ieri all'alba. La polizia ha compiuto i rilievi per ricostruire la dinamica di un incidente che appare inspiegabile. «È avvenuto in un tratto pianeggiante - ha spiegato Corrado Giordano, direttore generale delle Funivie Piccolo San Bernardo - con neve primaverile che impedisce di andare a forti velocità. Non si capisce come abbia fatto a perdere il controllo degli sci e infilarsi in quel buco».

Giorgio Trombetta era un assiduo frequentatore di La Thuile, dove ha una casa di villeggiatura, e un esperto sciatore.

Dall'altra parte della piccola regione alpina, nella valle di Gressoney, è invece morto un pescatore di trote, travolto da una valanga mentre era sul bordo del torrente Lys. La vittima è Paolo Vincent, di 70 anni, di Gressoney-La-Trinitè.

L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio nei pressi della località Staffal. Anche in questo caso l'allarme è scattato solo nel tardo pomeriggio. I soccorritori hanno subito concentrato le ricerche nella zona dove era caduta la valanga, con l'ausilio di unità cinofile e anche di un gatto delle nevi per agevolare lo scavo. Le operazioni sono riprese ieri mattina.

Poco dopo le 9, sotto circa sei metri di neve, è stato infine ritrovato il corpo del pescatore. È andata meglio a due sciatori a Solda, nella zona dell'Ortles. I giovani sono rimasti parzialmente sepolti dalla neve e sono riusciti a liberarsi da soli. Sono illesi.

Domenica nera anche sui monti della Francia. Due partecipanti a un tour sciistico sono stati uccisi da una valanga che li ha travolti a Dent Parrachee sul massiccio della Vanoise, mentre sabato un altro sciatore francese era morto sotto una valanga sul massiccio di Champsaur.

Croci anche sulle Alpi svizzere dove un tedesco di 33 anni è rimasto ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori che erano con lui si sono salvati. Ed era sempre una scalatrice la 53enne tedesca rimasta uccisa nel Tirolo austriaco quando un lastrone di ghiaccio su cui stava camminando ha ceduto facendola cadere in un precipizio.

La terribile giornata si chiude con una tragedia avvenuta in Austria. Un alpinista meranese di 53 anni è morto durante un'escursione sul Kleinglockner, che con 3.770 metri è la terza cima più alta dell'Austria. Peter Josef Nicolussi era con quattro compagni del soccorso alpino, quando durante la discesa nella zona del canalone Pallavicini ha improvvisamente ceduto un banco di neve sotto i suoi piedi. L'alpinista, che in quel momento non sarebbe stato legato, è precipitato per 600 metri. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso austriaco.

In più di cinquanta per il verde e contro i rifiuti abbandonati

Cardano al Campo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"In più di cinquanta per il verde e contro i rifiuti abbandonati"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

In più di cinquanta per il verde e contro i rifiuti abbandonati

Successo per l'iniziativa di domenica 14 aprile. Al "lavoro" anche una delegazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze delle scuole medie Montessori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono stati oltre 50 i volontari per la Giornata del Verde Pulito 2013, il tradizionale appuntamento organizzato dall'assessore all'ambiente che si è tenuta nella mattinata di domenica 14 aprile.

Tra le 8.30 e mezzogiorno, con guanti e stivaloni, si sono impegnati nelle operazioni di ripulitura dei boschi dai rifiuti abbandonati ben 52 volontari partecipanti, che hanno risposto all'appello del Comune, a cui si sono aggiunti la sindaca Laura Prati e il vicesindaco Costantino Iametti, impegnati in prima persona a fianco dei volontari. Tra i presenti anche una delegazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze delle scuole medie Montessori.

A supporto degli sforzi dei volontari si sono mobilitati anche lo staff dell'ufficio ecologia del Comune di Cardano al Campo e alcuni volontari della Protezione Civile cittadina.

In campo, per agevolare le operazioni di raccolta, due furgoni messi a disposizione dalla ditta Tramonto (che si occupa di gestire il servizio di raccolta rifiuti porta e porta e il centro multiraccolta di Cardano) e un furgone del Comune, oltre ad un motocarro che è stato reso disponibile dall'associazione dei Cacciatori.

Al termine della mattinata la raccolta dei rifiuti ha prodotto risultati notevoli: il materiale recuperato dai volontari ha riempito un furgone e un motocarro solo di gomme auto abbandonate, e due furgoni e mezzo ed un motocarro di rifiuti indifferenziati.

«Ci auguriamo - commenta il vicesindaco - che questa iniziativa possa servire a sensibilizzare tutta la popolazione sulla grave problematica dell'abbandono abusivo dei rifiuti, che insozzano i nostri boschi rischiando di renderli invivibili per i cittadini e le famiglie che amano farne la location per passeggiate a piedi e in bicicletta e pic-nic all'aria aperta. Il bosco è un bene prezioso che va tutelato e preservato. Ma ricordiamo anche che la pratica dell'abbandono di rifiuti nei boschi o ai bordi delle strade, oltre ad essere un segno di inciviltà, è assolutamente paradossale e immotivato, se consideriamo che ciascun cittadino già paga la tassa dei rifiuti e ha a disposizione gratuitamente il comodo servizio di ritiro porta a porta dei rifiuti, anche ingombranti, oltre che l'accesso al centro multiraccolta di via San Rocco».

15/04/2013

redazione@varesenews.it

Protezione civile, una sala unifica gli sforzi

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Protezione civile, una sala unifica gli sforzi"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, una sala unifica gli sforzi

L obiettivo della formazione è stato quello di armonizzare la gestione delle sale operative di tutte le realtà di protezione civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Come in piena emergenza, ma solo per illustrare l'importante momento di formazione che il sistema di protezione civile della provincia di Varese ha svolto a Roma. Questa mattina la Sala operativa unificata al gran completo, ha ospitato la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.

Erano presenti: Giorgio Zanzi, Prefetto della provincia di Varese; Massimiliano Carioni, Vicepresidente e Assessore a Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Varese; Danilo Gagliardi, Questore di Varese; Antonio Morelli, Comandante provinciale Gdf; Alessandro De Angelis, Comandante provinciale Carabinieri; Alfredo Magliozzi, Comandante provinciale Polizia Stradale; Giuseppe Salerno dei Vigili del fuoco; Paolo Moizi, Comandante provinciale Corpo forestale dello Stato; Guido Garzena, Direttore 118.

Tutte le componenti del sistema di protezione civile, con i responsabili delle rispettive sale operative del territorio hanno partecipato a un momento di formazione pratica, tenutosi alla Sala Situazioni Italia del Dipartimento di Protezione civili a Roma, per affinare i sistemi di gestione del "tavolo di crisi ed emergenza", creato da Provincia e Prefettura e situato al terzo piano di Villa Recalcati.

L'obiettivo della formazione è stato quello di armonizzare la gestione delle sale operative di tutte le realtà di protezione civile (Provincia, Prefettura, Questura, Polizia stradale; Guardia di finanza, Carabinieri, Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e 118), al fine di far confluire nella sede centrale delle emergenze di Villa Recalcati, informazioni e modalità di comunicazione univoche in caso di emergenze. Ciò comporta il miglioramento dei tempi di intervento, lo scambio di informazioni in entrata e verso le altre sale operative e il rafforzamento dell'efficienza di intervento, oltre che lo scambio di professionalità e la crescita della qualità degli operatori. Insomma, a Roma gli 11 responsabili delle rispettive sale operative, i Disaster manager della Protezione civile della Provincia di Varese, con altri 7 volontari (dei gruppi di Varese, Casciago, Gerenzano e delle associazioni Prociv onlus Augustus e Nucleo mobile di pronto intervento) hanno studiato e lavorato per diventare una vera e propria squadra.

«Il nostro è un vero e proprio sistema di protezione civile - ha dichiarato il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi - che coinvolge sia le forze dell'ordine del territorio che realtà del volontariato. E proprio per questo occorrono momenti di coordinamento e condivisione. Ciò può avvenire nel migliore dei modi, sia nei momenti di formazione che di vera e propria necessità, in questa sala operativa, che è stata voluta da Prefettura e Provincia di Varese con lo scopo di fronteggiare qualsiasi scenario emergenziale sul territorio e sfruttando tutte le competenze e le peculiarità di ogni componente e ottimizzando al meglio le risorse a disposizione».

Grande la soddisfazione dell'Assessore Carioni, il quale ha sottolineato «l'impegno con cui i partecipanti hanno affrontato l'iniziativa formativa e l'ottimo lavoro svolto in sinergia con la Prefettura per dotare la nostra provincia di questa sala decisionale davvero strategica sia per le grandi emergenze, che per eventi di particolare rilevanza, ma anche per affrontare situazioni che, non necessariamente coinvolgono l'intero territorio provinciale, ma presentano criticità tali da richiedere l'intervento di tutte le forze di protezione civile».

A illustrare nei dettagli l'aspetto formativo, ma soprattutto l'efficacia di quanto appreso, è stato Angelo Gorla, dirigente

Protezione civile, una sala unifica gli sforzi

del settore Protezione civile della Provincia di Varese: «L'importanza di far interfacciare le rispettive sale operative con questa centrale utilizzando un linguaggio condiviso, consente all'intero sistema di rispondere in tempi ancor più rapidi durante le emergenze. Ciò significa riuscire a mettere in campo in qualsiasi situazione un modus operandi ben collaudato».

15/04/2013

GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO

| marketpress notizie

marketpress.info*"GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO"*Data: **16/04/2013**

Indietro

Martedì 16 Aprile 2013

GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO

Brescia, 16 aprile 2013 - 'La difesa del suolo e gli interventi idrogeologici saranno al centro della nostra azione amministrativa. Due tematiche che riguardano da vicino tutti i cittadini e la sicurezza dei Comuni, soprattutto quelli situati in zone ritenute a rischio dissesto'. Lo ha detto il 12 aprile l'assessore regionale al Territorio e urbanistica, Viviana Beccalossi, a margine della seduta di Giunta itinerante che si è tenuta a palazzo Loggia a Brescia, commentando in particolare lo stato di attuazione dei provvedimenti e delle opere legate alla difesa del suolo. 'Regione Lombardia - ha proseguito Viviana Beccalossi - sta proseguendo gli interventi già programmati e in particolare, nella provincia di Brescia, sono stati previsti importanti investimenti sia per quanto attiene alla mitigazione del rischio idrogeologico sia in tema di polizia idraulica. In tal senso abbiamo provveduto a rimodulare i canoni a carico di enti pubblici e dei privati, puntando soprattutto sugli aspetti di burocratizzazione e semplificazione'. Nuovi Canoni Di Polizia Idraulica - Nel 2013, le richieste di pagamento dei canoni di polizia idraulica sono state emesse secondo le indicazioni dettate dalla delibera di giunta del 25 ottobre 2012, che ha razionalizzato la materia di polizia idraulica riducendo da 234 a 27 le tipologie di canone e ha modificato totalmente la filosofia di applicazione dei canoni per l'occupazione delle aree del demanio idrico, non più in base al tipo di utilizzo delle aree (industriale/ residenziale) ma in base all'incidenza che le opere hanno sul corso d'acqua e sulle aree circostanti, sia dal punto di vista idraulico che paesaggistico/ambientale. A marzo 2013 sono stati emessi 10.063 bollettini di pagamento (in tutta la Lombardia) per 5.287.980 euro, suddivisi fra enti pubblici (2.950 bollettini per 1.139.854 euro) e soggetti privati (7.113 per 4.148.125 euro); nella provincia di Brescia sono stati emessi 1.637 bollettini per 564.432 euro, suddivisi fra enti pubblici (457 bollettini per 136.741 euro) e soggetti privati (1180 per € 427.690 euro). L'applicazione dei nuovi canoni è stata testata per garantirne la sostenibilità da parte degli utenti. Le difformità derivano in parte da nuove tariffe e metodologie di calcolo e, in parte, da errata applicazione delle precedenti normative eccessivamente discrezionali nella determinazione degli importi. L'assessorato al Territorio lavorerà su questi ambiti, per garantire agli utenti coinvolti canoni equi e motivati. 'La difesa del suolo e gli interventi idrogeologici saranno al centro della nostra azione amministrativa. Due tematiche che riguardano da vicino tutti i cittadini e la sicurezza dei Comuni, soprattutto quelli situati in zone ritenute a rischio dissesto'. Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio e urbanistica, Viviana Beccalossi, a margine della seduta di Giunta itinerante che si è tenuta a palazzo Loggia a Brescia, commentando in particolare lo stato di attuazione dei provvedimenti e delle opere legate alla difesa del suolo. 'Regione Lombardia - ha proseguito Viviana Beccalossi - sta proseguendo gli interventi già programmati e in particolare, nella provincia di Brescia, sono stati previsti importanti investimenti sia per quanto attiene alla mitigazione del rischio idrogeologico sia in tema di polizia idraulica. In tal senso abbiamo provveduto a rimodulare i canoni a carico di enti pubblici e dei privati, puntando soprattutto sugli aspetti di burocratizzazione e semplificazione'. Nuovi Canoni Di Polizia Idraulica - Nel 2013, le richieste di pagamento dei canoni di polizia idraulica sono state emesse secondo le indicazioni dettate dalla delibera di giunta del 25 ottobre 2012, che ha razionalizzato la materia di polizia idraulica riducendo da 234 a 27 le tipologie di canone e ha modificato totalmente la filosofia di applicazione dei canoni per l'occupazione delle aree del demanio idrico, non più in base al tipo di utilizzo delle aree (industriale/ residenziale) ma in base all'incidenza che le opere hanno sul corso d'acqua e sulle aree circostanti, sia dal punto di vista idraulico che paesaggistico/ambientale. A marzo 2013 sono stati emessi 10.063 bollettini di pagamento (in tutta la Lombardia) per 5.287.980 euro, suddivisi fra enti pubblici (2.950 bollettini per 1.139.854 euro) e soggetti privati (7.113 per 4.148.125 euro); nella provincia di Brescia sono stati emessi 1.637 bollettini per 564.432 euro, suddivisi fra enti pubblici (457 bollettini per 136.741 euro) e soggetti privati (1180 per € 427.690 euro). L'applicazione dei nuovi canoni è stata testata per garantirne la sostenibilità da parte degli utenti. Le difformità derivano

GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO

in parte da nuove tariffe e metodologie di calcolo e, in parte, da errata applicazione delle precedenti normative eccessivamente discrezionali nella determinazione degli importi. L'assessorato al Territorio lavorerà su questi ambiti, per garantire agli utenti coinvolti canoni equi e motivati. L'accordo di Programma del 2010 (interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico) comprende 163 interventi per 217.640.700 euro complessivi. In provincia di Brescia sono stati attivati 20 interventi di difesa del suolo, per 11.735.000 euro, a cui si aggiunge l'intervento per le nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro, per 50.300.000 euro, vale a dire, lavori di difesa in provincia di Brescia per oltre 62 milioni di euro. Al momento sono 11 gli interventi con lavori in corso, 2 quelli in fase di appalto e 8 i restanti in corso di progettazione. Rimane la criticità legata al mancato stanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente di una quota parte del contributo statale dell'Adp, pari a 20.870.700 euro, a valere sui fondi Fsc (Fondo sviluppo e coesione). Adp Lago D'idro, Stato Interventi Per Sicurezza - Le nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro, in fase di progettazione, garantiranno la sicurezza delle popolazioni, sia di quelle lacuali che di quelle poste a valle lungo il fiume Chiese emissario. Il progetto delle opere è stato sottoposto a Via (Valutazione impatto ambientale) statale; manca l'autorizzazione tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Entrambe le procedure sono state da tempo avviate, si è ormai in attesa dei pronunciamenti finali da parte delle Amministrazioni centrali. La realizzazione delle opere di sicurezza del lago riguarda dal 2008 in uno specifico Adp i comuni coinvolti (Anfo, Bagolino, Idro e Lavenone). Lago D'idro, Secondo Adp Per Valorizzazione - Un secondo Accordo di Programma, al momento solo con Bagolino e Lavenone, è operativo dal 2012 per progetti di valorizzazione del lago d'Idro, originariamente previsti dall'accordo del 2008 a favore di tutti e quattro i Comuni a quel tempo sottoscrittori. Questo nuovo Accordo per la valorizzazione del lago d'Idro prevede la realizzazione di 8 progetti, per 4.130.000 euro, così distribuiti: 6 nel comune di Bagolino e di 2 nel comune di Lavenone; 4 progetti del comune di Bagolino sono stati già appaltati. Entro maggio verranno appaltati i restanti 4 progetti. Colata Della Val Rabbia, Interventi In Comune Di Sonico - A seguito della importante colata detritica della Val Rabbia del 27 luglio 2012, è stato rivisto e accelerato un progetto già in corso, in capo al Comune di Sonico, finanziato con i fondi della legge 102/90 'Valtellina' per 2.247.802 euro, che prevede la ricostruzione del ponte di collegamento con la frazione di Rino, con una luce più ampia, e l'eliminazione dell'attuale strozzatura d'alveo che può provocare la fuoriuscita della colata detritica nel centro abitato. E' inoltre attivato un intervento di sistemazione del tratto terminale del torrente Rabbia, con una briglia selettiva, per ulteriori 1.280.276,00 euro finanziati con fondi della legge 102/90 alla Provincia di Brescia. E' in corso la rimozione del materiale accumulatosi sul fondovalle, con ripristino della funzionalità dell'alveo del fiume Oglio, ed è attivo il monitoraggio della frana denominata Pal, lungo il torrente Rabbia, di cui si è mobilitata una porzione del volume stimato di circa 2.5 milioni di metri cubi. Il monitoraggio è già stato finanziato: con 351.617 euro provenienti da economie su fondi di difesa del suolo e viene gestito da Arpa, con il coordinamento della Direzione Generale Protezione civile. Regione Lombardia ha inoltre ottenuto l'autorizzazione ministeriale ad utilizzare, per questo intervento, delle economie a valere su precedenti ordinanze ministeriali per 833.010 euro per far fronte alle necessità iniziali per rilievi, studi geologici conoscitivi, progettazione della sistemazione della confluenza tra torrente Rabbia e fiume Oglio e realizzazione dei primi lavori urgenti. Riguardano i fiumi Mella e Garza, nonché vari corsi d'acqua minori. Obiettivo, evitare esondazioni dei vari canali nel centro abitato, come accaduto nel 2000. Diversi gli interventi di difesa del suolo programmati. Tra questi è stata attivata nei Comuni di Nuvolera, Nuvolento e Bedizzole (Bs) la realizzazione di un canale scolmatore (6.197.482 euro) per scolmare direttamente nel fiume Chiese le acque del torrente Rudone e del rio Giava; inoltre, lo scolmatore sarà idraulicamente connesso con il canale Abate e con il Naviglio Grande Bresciano per ridurre le criticità presenti nel nodo idraulico del bacino del Garda Bresciano. Il Comune di Nuvolera, ente attuatore, ha già approvato il progetto esecutivo e ha attivato il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori. Interventi Attuati Da Aipo - Oltre all'attuazione dell'intervento dell'Adp sul nodo idraulico di Brescia, di cui è ente attuatore dell'intervento relativo al torrente Garza, Aipo ha previsto nel 2013 opere di manutenzione lungo il reticolo di competenza per 210.000 euro e un intervento per realizzazione e gestione di opere idrauliche, meccaniche e elettromeccaniche relative alla centrale idroelettrica sul fiume Mella, nei pressi del ponte ferroviario in Manerbio, per un importo di 1.700.010 euro. Attivazione Di Studi Idrogeologici Con Gli Enti Locali Sui Bacini Del Territorio Provinciale Studi Idrogeologici A Scala Di Sottobacino - E' in fase di avvio la tranche conclusiva dello studio del bacino dell'Oglio che interessa il territorio della Comunità Montana di Valle Camonica, in collaborazione con la stessa Comunità Montana e la Provincia di Brescia. E' invece in fase conclusiva lo studio idrogeologico sul fiume Mella, nell'ambito del territorio della Comunità Montana di Valle Trompia, in collaborazione con Comunità Montana,

GIUNTA A BRESCIA: PROSEGUE AZIONE DIFESA SUOLO

Provincia di Brescia e Aipo. E' stata richiesta inoltre l'attivazione di altri due studi che riguardano il fiume Chiese, nel territorio della Comunità Montana di Valle Sabbia, e il reticolo idrico di alcuni Comuni della Franciacorta; i relativi accordi saranno definiti a breve tra assessorato regionale e enti locali interessati. Piani Di Sottobacino Per Gestione Sedimenti Del Fiume Oglio Sopralacuale - Grazie a economie di fondi della legge 102/1990, è stato finanziato (ottobre 2012) per 700.000 euro uno studio finalizzato a predisporre piani di sottobacino per la gestione dei sedimenti, in alveo, del fiume Oglio. Esso riguarderà, oltre all'Oglio, i suoi principali affluenti, trattando il trasporto solido e le caratteristiche ecologico-ambientali dei corsi d'acqua per promuovere azioni di manutenzione idraulica e di miglioramento delle condizioni ambientali del fiume stesso.

GIUNTA A BRESCIA.PRESENTATO PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"GIUNTA A BRESCIA.PRESENTATO PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA"

Data: **16/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 16 Aprile 2013

GIUNTA A BRESCIA.PRESENTATO PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA

Brescia, 16 aprile 2013 - Sulla scorta dei risultati positivi ottenuti dal patto per la sicurezza sottoscritto tra l'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni e il sindaco di Brescia Adriano Paroli, la città della leonessa sarà il primo capoluogo lombardo in cui verranno realizzati nuovi interventi sperimentali in materia di sicurezza urbana. Lo hanno annunciato il 12 aprile il presidente della giunta regionale Roberto Maroni e l'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali presentando, in occasione della prima seduta della giunta itinerante, il protocollo d'intesa che verrà sottoscritto a maggio con il Comune. L'accordo è stato pensato nell'ottica di contenere e prevenire sia i fenomeni di pericolo e di disagio per i cittadini, che gli incidenti stradali. Brescia Apripista - 'La sottoscrizione di questa intesa avviene coerentemente con le politiche regionali in materia di sicurezza urbana e di prevenzione dei rischi', ha detto il presidente Maroni spiegando che si tratta di 'un modello replicabile in altre aree urbane dove si sono registrate analoghe forme di disagio'. Le Priorità - 'Attraverso una stretta collaborazione basata sull'applicazione delle migliori pratiche e la realizzazione di una rete per la condivisione di informazioni e di formazione del personale - ha proseguito l'assessore Bordonali - renderemo ancora più efficienti i servizi di polizia amministrativa, le azioni e i presidi di polizia stradale, le attività di prevenzione e contrasto dell'abusivismo, della contraffazione, delle truffe agli anziani, del bullismo e di ogni altro atto illecito rientrante nell'ambito della sicurezza urbana'. I Contenuti - Il protocollo prevede la collaborazione della Regione con gli enti locali per assicurare il coordinamento degli interventi in materia di prevenzione dei rischi urbani, tutela ambientale e protezione civile, ma anche la conoscenza e lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità. Modalità Di Intervento - Gli interventi saranno supportati da analisi mirate svolte attraverso il Centro regionale di Monitoraggio e governo della sicurezza stradale, e attraverso il sistema di georeferenziazione messo a disposizione da Regione per la mappatura delle forme di insicurezza urbana. La Regione inoltre assicurerà lo svolgimento presso il Comando di Brescia della Polizia locale dei percorsi di formazione per il consolidamento delle professionalità degli agenti di Polizia locale.